

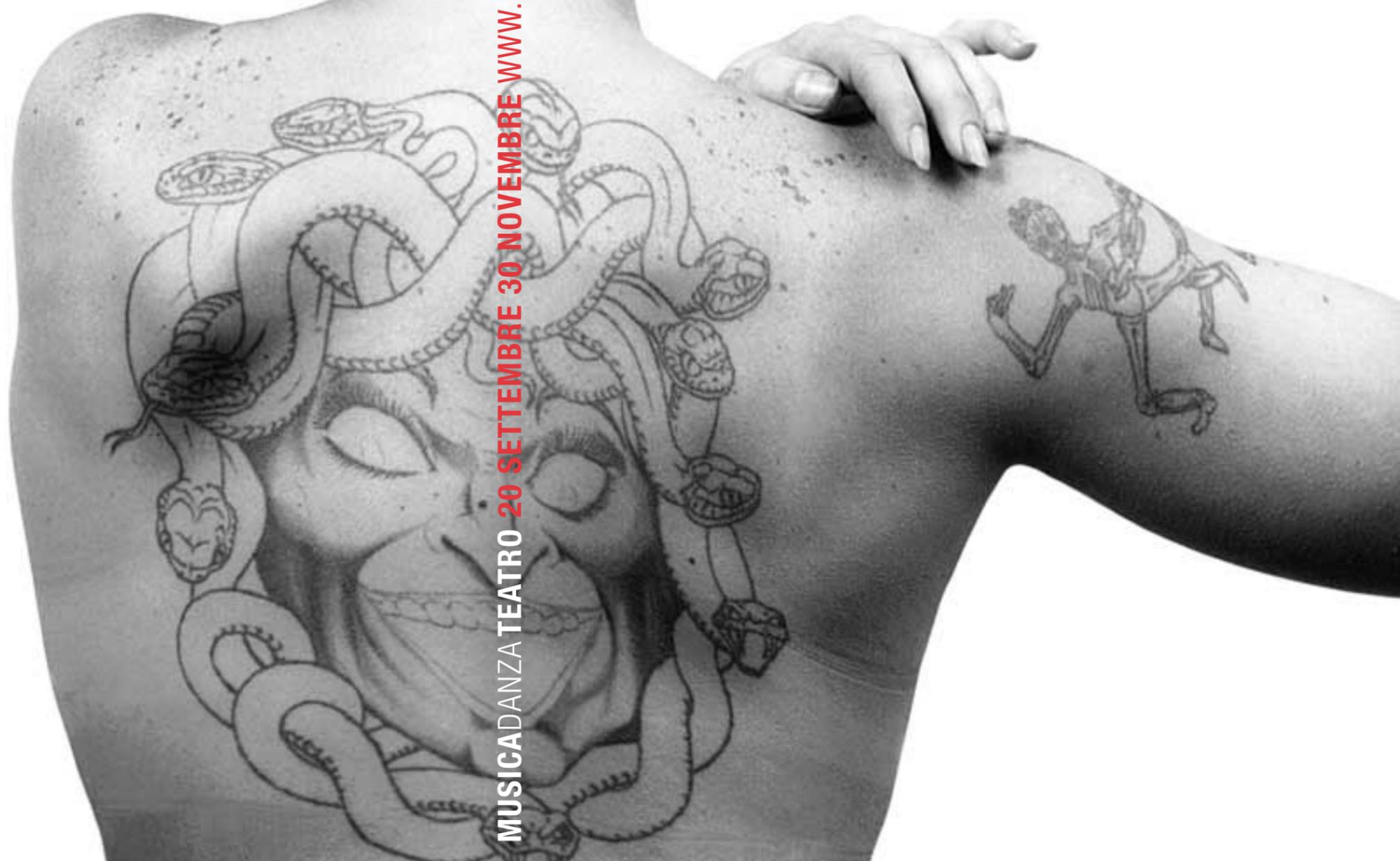


PROGRAMMA

**Romaeuropa
Festival 2003**

tutto una scena

MUSICADANZA TEATRO 20 SETTEMBRE 30 NOVEMBRE WWW.ROMAEUROPA.NET



FESTA

ACCADEMIA DI FRANCIA PIAZZALE VILLA MEDICI 20 SETTEMBRE 2003 h 18

Athestis Chorus Arvo Pärt e Urmas Sisask

Krakov Klezmer Band Klezmer Music

Vera Bila e Kale Gipsy Music

Savina Yannatou e Primavera en Salonico Mediterranean Folksong

Nella cornice delle manifestazioni per l'allargamento dell'Unione Europea (che si concluderanno nel maggio prossimo con l'ingresso degli ultimi nove Paesi accolti) e in occasione del semestre italiano di Presidenza dell'Unione Europea, Romaeuropa apre il Festival 2003 con un invito a condividere emozioni artistiche ed armonie dalle diverse radici. La Festa d'apertura sarà un incontro di culture musicali che ci racconterà un lungo viaggio, dai Paesi baltici al Mediterraneo attraverso le tradizioni dell'Europa centrale.

I ventisette cantori dell'Athestis Chorus diretti dal maestro Filippo Maria Bressan intoneranno le composizioni religiose contemporanee dell'estone Arvo Pärt (il più famoso compositore baltico vivente) e l'astromusica ispirata dalle stelle d'Estonia ad Urmas Sisacks. Tutti canti sacri proiettati fra il cielo e l'infinito.

Attinge ad una diversa tradizione culturale e religiosa l'ensemble polacco Krakow Klezmer Band (scoperto e lanciato da John Zorn), alla ricerca della quintessenza musicale yiddish scrutata con inediti arrangiamenti ed improvvisazioni, fra le sue origini e la contemporaneità. Dalla cittadina boema Rokycany proviene invece la diva indiscussa della musica rom, Vera Bila, voce prodigiosa allevata in una famiglia di musicisti gipsy e divenuta una delle cantanti più celebri della Repubblica Ceca. Dal canto loro, Savina Yannatou e il gruppo Primavera en Salonico salperanno alla volta di un Mediterraneo esplorato attraverso le sue canzoni popolari: motivi che riecheggiano da Malta, Cipro, Spagna, Provenza, Corsica, Sardegna, Italia meridionale, Albania, Israele, Turchia e ovviamente Grecia, in un'odissea musicale tenuta insieme dall'improvvisazione e da un'ispirazione jazz.

La *Festa Romaeuropa* (accesa da una "concertazione del fuoco" di Valerio Festi, sommo sacerdote di festeggiamenti) sarà il riflesso di questa grand'Europa, unita nella diversità dalle sue mille voci.

Festa ad inviti riservata al pubblico del Romaeuropa Festival 2003.

ROMAEUROPA

In the framework of the events around the expansion of the European Union (which will be concluded in May 2004 with the joining of the nine newly admitted countries) and on the occasion of the Italian EU Presidency for the second semester of 2003, Romaeuropa will open the Festival 2003 with an invitation to share artistic emotions and harmonies from the various origins. The Opening Party will be a meeting of music cultures that will take us on a long journey from the Baltic countries to the Mediterranean, via the traditions of Central Europe.

The twenty-seven singers of the Athestis Chorus directed by maestro Filippo Maria Bressan will chant the modern-day religious compositions of the Estonian Arvo Pärt (the most famous Baltic composer of our time) and Urmas Sisask's astromusic inspired by the stars of Estonia. All sacred songs, projected between heaven and infinity.

The Polish ensemble Krakow Klezmer Band (discovered and launched by John Zorn) draws from a different cultural and religious tradition, in search of the musical Yiddish quintessence, explored with yet unreleased arrangements and improvisations, between its origins and modernity. From the Bohemian town of Rokycany, on the other hand, originates the undisputed diva of Romani music, Vera Bila, a woman with a prodigious voice who grew up in a family of Gipsy musicians and became one of the greatest singers of the Czech Republic.

Savina Yannatou and the group "Primavera en Salonico" in their turn will embark on a journey of Mediterranean folksongs: motifs that echo from Malta, Cyprus, Spain, Provence, Corsica, Sardinia, South-Italy, Albany, Israel, Turkey, and of course Greece, in a musical Odyssey kept together by improvisation and a jazzy inspiration.

The *Festa Romaeuropa* (accompanied by a firework display created by Valerio Festi, high priest of celebrations) will be the reflection of this great Europe, united by its thousands of voices.

Inauguration Party on invitation reserved to the audience of the romaeuropa Festival 2003.



Manifestazione presentata nel quadro del Progetto di valorizzazione e promozione sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in occasione della Presidenza Italiana del Semestre Europeo



L'idea sarebbe quella di leggere in pubblico l'Iliade. Una lettura fluviale e collettiva. Leggerla al pubblico di oggi non può che significare, in qualche modo, riscriverla. Ho pensato che fosse un'avventura da tentare: ritradurre l'Iliade, adattandola alle necessità di un lettura pubblica. Accorciarla, sicuramente. Svecchiare l'italiano. Forse limitare al minimo necessario la parte sovranaturale, riportando il tutto all'emozione di un puro racconto di guerra.

Mi ha sempre affascinato il lavoro di chi, nell'800, si metteva a tradurre tutta l'Iliade in versi poetici. Era un Tempo, una cultura, che rivendicava la propria Iliade: contro ogni logica, e in omaggio semplicemente al proprio gusto e alle proprie convenzioni linguistiche. Ho pensato che anche noi dovremmo imparare quella spudoratezza nel pretendere la nostra Iliade. Un'Iliade per noi. Quanto alle tecniche per leggerla, continuerò nella direzione che a poco a poco ho cercato di costruire, prima con *Totem*, poi con il *City Reading Project*. Credo che alla fine tutto si tradurrà in una decina di monologhi, da un paio d'ore l'uno. Ma in realtà, non so. Il lavoro inizierà il 21 settembre, con una lettura piuttosto clandestina delle prime pagine. Andrà avanti per un anno, con ogni mese qualche sortita per ascoltare le pagine preparate nel frattempo. E nel settembre 2004, per il Festival, faremo la lettura totale.

Questo sarebbe il piano. Poi, chissà...

Alessandro Baricco

The idea would be to read the Iliad in public. A flowing, collective reading. To read it for today's audience can only mean to rewrite it, some way or another. It seemed to me an adventure that was worthwhile trying: retranslating the Iliad and adapting it to the demands of a reading in public. Shortening it, obviously. Modernising the language. Perhaps limiting the supernatural part to the absolute minimum, bringing it all down to the emotion of a pure war story.

I have always been fascinated by the work of those who, in the nineteenth century, set themselves to translating the whole of the Iliad in poetic verses. It was an era, a culture, which reclaimed its *own* Iliad: against all logic, and simply gratifying their own tastes and linguistic conventions. I thought that we too should learn to be so shameless in claiming our own Iliad. An Iliad for us.

As regards the techniques for reading it, I will pursue the course that I have gradually tried to build up, first with *Totem*, and later with the *City Reading Project*. I believe that in the end the whole thing will be turned into about ten monologues, of a couple of hours each. But actually, I'm not sure. The work will start on the 21st of September, with a somewhat clandestine reading of the first few pages. It will continue for a year, with some outings each month for reading the pages prepared in the meantime. And in September 2004, for the

Festival, we will do the whole reading. That would be the plan. For the rest, who knows...

Alessandro Baricco

Alessandro Baricco ha pubblicato dal 1991 ad oggi cinque romanzi tradotti in tutto il mondo: *Castelli di rabbia*, *Oceano mare*, *Seta*, *City* e *Senza sangue*. Il suo monologo teatrale *Novecento* (pubblicato nel 1994) è stato messo in scena in Italia, in quasi tutta Europa, in Giappone, Canada e Sud America. Nel 1998 Giuseppe Tornatore ha tratto da *Novecento* il film *La leggenda del pianista sull'oceano*. Alessandro Baricco è stato fra i protagonisti della precedente edizione del Romaeuropa Festival con *City Reading Project* (i testi e le immagini degli spettacoli sono raccolti in un volume edito da Rizzoli).

Alessandro Baricco has published five novels since 1991, which have been translated all over the world: *Castelli di rabbia*, *Oceano mare*, *Seta*, *City* and *Senza sangue*.

His theatrical monologue *Novecento* (published in 1994) was staged in Italy, in almost the whole of Europe, in Japan, Canada, and South America. In 1998, Giuseppe Tornatore turned *Novecento* into the film *The Legend of 1900*.

Alessandro Baricco was one of the protagonists of the previous edition of the Romaeuropa Festival with the *City Reading Project* (the texts and pictures of the shows have been gathered in a volume published by Rizzoli).

ADATTAMENTO E LETTURA DAL VIVO
ADAPTION AND LIVE READING

Alessandro Baricco

Produzione Romaeuropa Festival 2003

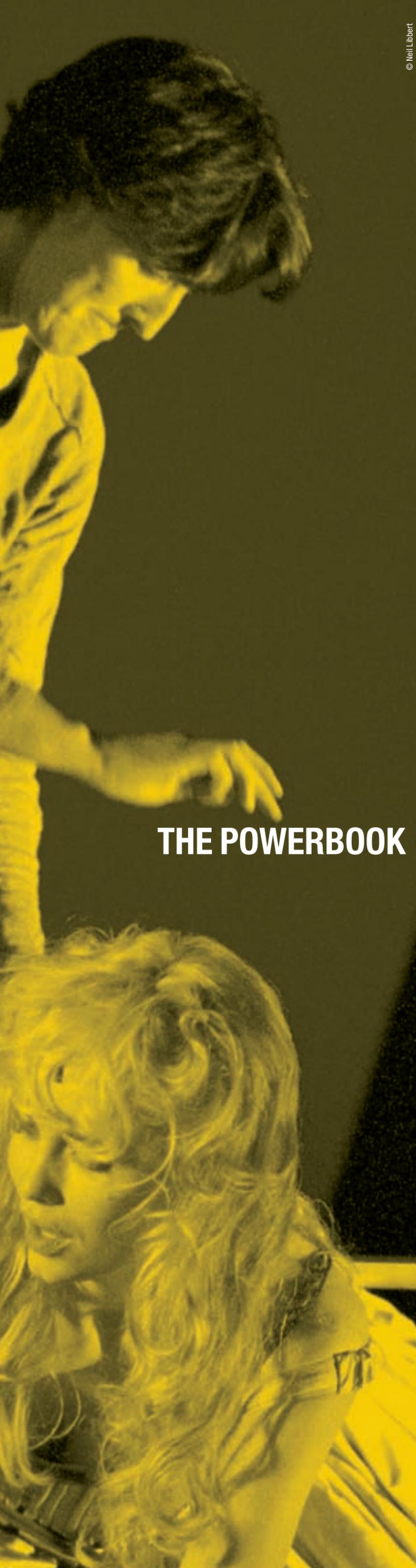
ACCADEMIA DI FRANCIA PIAZZALE VILLA MEDICI PRIMA ASSOLUTA

21 SETTEMBRE 2003 h 19

©hico De Luigi

IL RACCONTO DELL'ILIADE

RO BARI
ALESSAND



© Neil Libbert

THE POWERBOOK

TEATRO ARGENTINA PRIMA NAZIONALE 3 OTTOBRE h 21 - 4 OTTOBRE h 17 e h 21 - 5 OTTOBRE h 17



Co-prodotto dal Royal National Theatre di Londra e dal Théâtre National de Chaillot

Ali è un'e-writer. Scrivile per una storia, qualsiasi storia, e per una notte sarai libero di essere chiunque tu voglia. Quando una misteriosa e-mail la contatta per un racconto d'amore, Ali comincia a creare un intreccio nel quale scrittore e lettore entrano in collisione in un'avventura reale ed immaginaria al tempo stesso.

The PowerBook è sull'amore, pericoloso e sexy come mai è stato, ma confuso dalla seduzione del mascheramento. Il romanzo su internet è un ballo in maschera: lo sconosciuto è un uomo o una donna? E tu cosa sei?

Il tempo è relativo come i generi, qui. Passato e futuro sono intrecciati liberamente con il presente in un'intensa, erotica interpretazione su cosa voglia dire amore.

The PowerBook naviga fra Londra, Parigi, Capri e reti cablate, reti attorcigliate da storie mutanti e sfuggenti, d'amore sempre.

Ci sono nuove versioni di Dante, Boccaccio, meditazioni su Lancillotto e Ginevra, e nel cuore una martellante, contemporanea passione senza tregua. Perché, scrive Jeanette Winterson, "niente potrebbe essere più familiare dell'amore, niente ci sfugge così completamente".

Ali is an e-writer. Mail her for a story, any story, and just for one night, you can be free to be somebody else. When a mysterious e-mail asks for a love-story Ali starts to write the affair that collides the writer and reader in a romance both real and invented.

The PowerBook is about love, as dangerous and sexy as it ever was, but newly complicated by the seductions of disguise. Internet romance is a masked ball; is the stranger male or female? And which are you?

Time is as flexible as gender here. Past and future are used as freely as the present in an intense, erotic interpretation of what it means to love.

The PowerBook is set in London, Paris, Capri and the cable networks, networks that are fibred with mutating, elusive stories, always about love. There are new versions of Dante, Boccaccio, meditations on Lancelot and Guinevere, and at the heart, a drumming, restless, contemporary passion. As Jeanette Winterson writes, "nothing could be more familiar than love, nothing else eludes us so completely".

Deborah Warner, una fra le più importanti registe sulla scena internazionale, ha curato con straordinario successo la regia di molte produzioni teatrali, prediligendo la drammaturgia di Euripide, Sofocle, Shakespeare, Beckett e Elliot. Il suo film *The Waste Land* ha ottenuto un successo internazionale. Ha ricevuto la nomination come Miglior Regista ai Tony Awards 2003.

Fiona Shaw, irlandese, è considerata la più grande attrice vivente del teatro britannico. Con la regista Deborah Warner ha stretto un lungo sodalizio artistico: per la loro *Medea* Deborah Warner e Fiona Shaw sono state premiate agli *Evening Standard Awards* come miglior regista e miglior attrice e Fiona Shaw ha ottenuto una nomination come Migliore Attrice Protagonista agli ultimi Tony Awards.

Jeanette Winterson ha pubblicato le sue opere in oltre trenta paesi (dal suo esordio nel 1985 con *Non ci sono solo le arance*, pubblicato da Mondadori) e ha ricevuto numerosi premi per la sua attività di scrittrice e di sceneggiatrice.

Deborah Warner, one of the world's most important directors, has directed many theatre productions to great acclaim, with preferences for Euripides, Sophocles, Shakespeare, Ibsen, Beckett and Elliot. Her production of *The Waste Land* with Fiona Shaw toured the world. She was nominated for Best Direction of a Play at Tony Awards 2003.

Fiona Shaw, born in Ireland, is considered the greatest actress in British theatre today. She has worked together with director Deborah Warner for many years: their production of *Medea* earned them *Evening Standard Awards* for best director and best actress. Fiona Shaw was nominated for Best Performance by a Leading Actress in a Play at Tony Awards 2003.

Jeanette Winterson has had her books published in more than thirty countries (since her debut in 1985 with *Oranges are not the only fruit*, published in Italy by Mondadori) and has received numerous awards for her work as an author and a scriptwriter.

IDEAZIONE / CONCEPT

Jeanette Winterson, Deborah Warner e Fiona Shaw

REGIA / DIRECTOR

Deborah Warner

DA UN ROMANZO DI / BASED ON A NOVEL BY

Jeanette Winterson

SCENES AND VISUALS

Tom Pye

LUCI / LIGHTING

Jean Kalman

MUSICA / MUSIC

Mel Mercier

SUONI / SOUND

Christopher Shutt

COSTUMI / COSTUMES

Nicky Gillibrand

INTERPRETI / ACTORS

Fiona Shaw, Saffron Burrows e Pauline Lynch

DURATA: 90 minuti

Spettacolo in inglese

con sottotitoli in italiano

Performance in English

with Italian subtitles

DEBORAH WARNER FIONA SHAW JEANETTE WINTERSON

Spettacolo presentato nel quadro del Progetto di valorizzazione e promozione sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in occasione della Presidenza Italiana del Semestre Europeo

Martha@Romaeuropa è una geniale e sfarzosa combinazione di coreografia, monologo drammatico, materiale storico e satira che resuscita la vita e l'opera della leggendaria pioniera della danza contemporanea, l'accecante primadonna Martha Graham.

Richard Move sviluppa il progetto dalla sua popolare serie di cabaret dedicata all'arte di Martha Graham, ma trae ispirazione anche dagli artisti del Cabaret Voltaire e dal vaudeville americano. In *Martha@Romaeuropa* la divinazione della danza moderna si mescola con humor nero da equivoco night club, rievocando un mondo notturno dal fascino camuffato, cattivo ed onirico. Move restituisce l'intera filosofia di Martha Graham, ne riporta in vita il mito e la sofisticata visione della danza. Per questo *Martha@Romaeuropa* c'impresiona con il suo irresistibile edonismo, sincero ed artefatto ad un tempo, corrosivo e perfetto.

Martha@Romaeuropa is a brilliant, magnificent combination of choreography, dramatic monologue, historical material, and satire to bring to life the work of the legendary modern dance pioneer, the dazzling diva Martha Graham. Richard Move developed the project from his popular cabaret series dedicated to the art of Martha Graham, but was also inspired by the artists of the Cabaret Voltaire and by American vaudeville. In *Martha@Romaeuropa* combines a reverence for modern dance with the dark, campy humour of night clubs, reviving a nocturnal world of secret, ill-reputed and dreamlike attraction. Move restores the entire philosophy of Martha Graham and brings back to life its myth and sophisticated vision of dance. For this *Martha@Romaeuropa* he impresses us with his irresistible hedonism, which is at the same time sincere and artificial, corrosive and perfect.

RICHARD MOVE

IDEAZIONE E REGIA /
CONCEPT AND DIRECTOR

Richard Move

COREOGRAFIA E TESTO /
CHOREOGRAPHY AND TEXT

Martha and the Company

MUSICA / MUSIC

Aaron Copland,
Bernard Hermann,
Serge Rachmaninoff

VISUALS

Charles Atlas e Curious Pictures

COSTUMI / COSTUMES

Pilar Limosner

TECNICA E LUCI /

TECHNICAL DIRECTION AND

LIGHTING DESIGN

Donalee Katz

CON / WITH

Richard Move and his company

Spettacolo in italiano e inglese.

La parte inglese è sottotitolata in
italiano.

This event is in no way connected to
or sponsored by the Martha Graham
entities.

Richard Move dopo aver partecipato alle performance di Merce Cunningham, Yvonne Rainer e della compagnia Dancenoise, ha creato le coreografie degli spettacoli *Lust* e *LES MIZrahi*, e ha ideato le coreografie per il *White Oak Dance Project* di Mikhail Baryshnikov. Il suo impegno nella serie di *Martha@...* inizia nel 1996 e, in omaggio alla Graham, Move dirige gli attori in un film basato sulla vita e il lavoro della danzatrice, *Ghostlight*.

Richard Move performed with Merce Cunningham, Yvonne Rainer, and the DANCENOISE company. He created the choreographies of *Lust* and directed *LES MIZrahi* and also choreographed for Mikhail Baryshnikov's *White Oak Dance Project*. In 1996, Move created his *Martha@...* series, and as an homage to Graham he directed stars in a film based on the dancer's life and work, entitled *Ghostlight*.

TEATRO VALLE PRIMA NAZIONALE 10/11 OTTOBRE h 21 - 12 OTTOBRE h 17

MARTHA@Romaeuropa

Musica XXI, o il piacere dell'ascolto: alcune fra le più importanti e suggestive creazioni della musica colta contemporanea ci condurranno attraverso un ricchissimo e sorprendente caleidoscopio di sonorità provenienti da tutta Europa. Esecuzioni dal vivo, in forma di recital e concerto, ed incontri prenderanno vita anche quest'anno nelle splendide cornici dell'Accademia di Francia a Villa Medici, dell'Istituto Italo-Latinoamericano e di Palazzo Farnese.

Musica XXI, or the pleasure of listening: some of the most important and suggestive creations of contemporary music will be presented in a dazzling kaleidoscope of sounds, coming from all over Europe. Live performances in the shape of recitals and concerts, and meetings, will once more come to life this year in the wonderful setting of the French Academy in the Villa Medici, the Istituto Italo-Latinoamericano and the Palazzo Farnese.

Le Ministre de la Culture et de la Communication
Jean-Jacques Aillagon
Le Directeur de l'Académie de France à Rome
Richard Peduzzi

Produzione Accademia di Francia a Roma con il sostegno di AECER
(Associazione degli Enti Culturali Europei a Roma)
e Nuova Consonanza
Collaborazione con le istituzioni membri di AECER
e i compositori residenti a Villa Medici e nelle Accademie a Roma

DIREZIONE ARTISTICA
Jean-Luc Soulé

ACCADEMIA DI FRANCIA PRESENTA:

MUSICA XXI

Concerto franco-italiano in coproduzione con Rai Trade

Opere di Samuel Sighicelli, Fabien Lévy, Igor Ballereau, Stefano Taglietti ed altri compositori italiani
Trasmesso dalla RAI

VILLA MEDICI - GRAND SALON MERCOLEDÌ 1 OTTOBRE h 21

Vincent David (sassofono soprano) e Frank Rossi (elettronica)

Berio (*Sequenza VII* per sassofono soprano ed elettronica),
Boulez (*Dialogue de l'ombre double* versione per sassofono ed elettronica, creazione italiana),
Fabien Lévy (*L'air d'ailleurs, Bicinui*, per sassofono ed elettronica)

VILLA MEDICI - GRAND SALON DOMENICA 5 OTTOBRE h 21

Ensemble Sphota

Opere e improvvisazioni di Samuel Sighicelli, Benjamin de la Fuente, Benjamin Dupé e Mathieu Fèvre
(piano, violino, clarinetto basso, chitarra e elettroacustica)

VILLA MEDICI - GRAND SALON MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE h 21

La Frontière

Opera da camera di Philippe Manoury.

Regia di Yoshi Oida, direzione musicale di Alain Planès

Ensemble Ictus (nove musicisti e sei cantori)

TEATRO PALLADIUM MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE h 21

Récital de Alain Planès (pianoforte)

Opere di Chopin, Debussy, Dusapin

VILLA MEDICI - GRAND SALON GIOVEDÌ 16 OTTOBRE h 21

Trio Winter

Jacob Plooj (violino), John Addison (violoncello), Dante Oei (pianoforte)

Opere di Louis Andriessen, John Cage, Pascal Dusapin, Martijn Voorvelt, Barbara Magnoni, David Macculli, Samuel Vriezen, Seung-Ah Oh

In collaborazione con l'Ambasciata dei Paesi Bassi in Italia

VILLA MEDICI - GRAND SALON GIOVEDÌ 23 OTTOBRE h 21

Seminario De Musica

Una serie d'incontri dedicati a Berio e alle sue opere, con interventi di specialisti di diversi atenei italiani e francesi
In collaborazione con l'Associazione Nuova Consonanza (programme da definire)

VILLA MEDICI - SALON DE MUSIQUE DAL 27 AL 31 OTTOBRE

Recital di Andrea Corazziari (pianoforte). Concerto in omaggio a Luciano Berio e Goffredo Petrassi

Opere di Elliott Carter, Fausto Razzi, Goffredo Petrassi, Luciano Berio, Patrizio Esposito, Luigi Dallapiccola

VILLA MEDICI - SALON DE MUSIQUE MARTEDÌ 28 OTTOBRE h 21

Tony Millán (clavicordo) e David Millán (flauto)

Opere di Enrique Igoa, José Luis Turina, Rodolfo Halffter, Agustín Bertomeu, José M^o Sánchez-Verdú (1968), Ernesto Halffter (1905-1989)

In collaborazione con l'Istituto Cervantes

ISTITUTO ITALO-LATINOAMERICANO MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE h 19

Ensemble Les Jeunes Solistes

Direzione: Rachid Safir

Opere di Regis Campo, Clément Janequin, Clemens Mon Papa, Antoine De Bertraud, Patrick Burgan

PALAZZO FARNESE MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE h 21 - INGRESSO AD INVITI

CONCERTI DI MUSICA CONTEMPORANEA NELLE ACCADEMIE

ACCADEMIA DI FRANCIA PRESENTA:
YOSHI OÏDA
 LA FRONTIÈRE

PRIMA NAZIONALE 15 OTTOBRE h 21
 TEATRO PALLADIUM

MUSICA / MUSIC

Philippe Manoury

LIBRETTO

Daniela Langer

REGIA / DIRECTOR

Yoshi Oïda

SCENE / SCENES

Thomas Schenk

LUCI / LIGHTING

Jean Kalman

COSTUMI / COSTUMES

Ysabel De Maisonneuve

DIREZIONE MUSICALE /
 MUSICAL DIRECTION

Alain Planès

BARITONO / BARITONE

Romain Bischoff, Nigel Smith

CONTRALTO

Doris Lamprecht

BASSO / BASS

Vincent Le Texier

SOPRANO

Virginie Pochon

CONTROTENORE / CONTRA TENOR

Dominique Visse

LIVE ELECTRONICS

Ircam Parigi

Ensemble Ictus

La Frontière racconta il viaggio di Anne, che attraversa una terra di confine devastata dalla guerra alla ricerca di un uomo misterioso. È il medesimo spirito che percorre *Light in August*, il romanzo di William Faulkner: *La Frontière* è un crudo e amaro viaggio immerso nella follia della guerra, una discesa al cuore di tenebre del passato per sopravvivere al presente, andare oltre e scoprire chi siamo e dove siamo diretti.

Messa in musica da Philippe Manoury per i musicisti dall'Ensemble Ictus (fra le formazioni più prestigiose d'Europa) e diretta da Yoshi Oïda, *La Frontière* canta la sua malinconia ed un irriducibile bisogno di vivere al di là di tutto, è una preghiera fra le stelle e un orizzonte nascosto dall'odio e dall'egoismo, una sinfonia d'umanità e redivivo amore.

La Frontière tells us about the journey of Anne, who travels through a border land destroyed by war, looking for a mysterious man. It is the same spirit that roams through *Light in August*, the novel by William Faulkner: *La Frontière* is a raw, bitter journey immersed in the madness of war, a descent into the heart of darkness of the past in order to survive the present, to go beyond and discover who we are and where we are heading.

Put on music by Philippe Manoury for the musicians of the Ensemble Ictus (one of the most prestigious groups in Europe) and directed by Yoshi Oïda, *La Frontière* is about its melancholy and about the irrepressible urge to live despite everything, it is a prayer between the stars and a horizon obscured by hate and selfishness, a symphony about humanity and revived love.

PHILIPPE MANOURY

Yoshi Oïda si è formato nel teatro Noh giapponese, prima di accostarsi alle esperienze d'avanguardia del Sol Levante.

Dal 1968 partecipa alle regie realizzate da Peter Brook con il Centre International de Créations Théâtrales. Le sue regie mescolano la tradizione teatrale giapponese con una visione occidentale della messa in scena.

Philippe Manoury, musicista e ricercatore, ha composto musiche da camera e da concerto, ha studiato l'interazione fra strumento e macchina ed è stato fra i primi a sondare le possibilità offerte dalla musica elettronica.

Le composizioni di Manoury aspirano alla creazione di uno spettacolo vivente che gioca con il rischio e l'imprevisto.

Yoshi Oïda was trained in Japanese Noh theatre before he joined in the avant-gardist experiences of Japan.

From 1968 he has been participating in Peter Brook's productions with the Centre International de Créations Théâtrales. His productions form a mixture of the Japanese theatre tradition and a Western view of drama.

Philippe Manoury, musician and researcher, composed chamber music and concerts, studied the interaction between instrument and machine, and was one of the first to grasp the possibilities offered by electronic music.

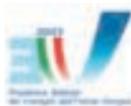
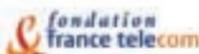
Manoury's compositions aim at creating a living performance which plays with risks and the unforeseen.

Commissionato da Scène Nationale D'Orléans nell'ambito dell'attività di Philippe Manoury al Carré Saint-Vincent nel 2002/3/4.

Co-produzione Carré Saint-Vincent-Scène Nationale d'Orléans, Strasbourg Musica Festival, Arsenal de Metz, Instant Pluriel-Theâtre des Bouffes du Nord/Festival d'Île-de-France, Comédie de Clermont-Ferrand/Centre Lyrique d'Auvergne, Ircam/Centre Pompidou.

Con il sostegno di Fondation France Télécom, Adami, Spedidam, Fonds de Création Lyrique
 Produzione esecutiva Instant Pluriel

Realizzazione a Roma Accademia di Francia e Romaeuropa Festival 2003 con il sostegno del Réseau Varèse nell'ambito di Culture 2000



Spettacolo presentato nel quadro del Progetto di valorizzazione e promozione sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in occasione della Presidenza Italiana del Semestre Europeo

Moti Roti (www.motiroti.com) nasce a Londra nel 1991 dall'incontro fra Keith Khan (coreografo originario di Trinidad, fra gli animatori del celebre carnevale caraibico di Notting Hill) e l'indo-anglo-pakistano Ali Zaidi, proveniente dall'esperienza del cinema indiano. Moti Roti si propone di creare celebrando le differenze, attraverso un dialogo aperto e intrigante che contesta e pungola la percezione di artisti, organizzazioni, pubblico e individui.

Moti Roti (www.motiroti.com) was founded in London in 1991 as a result of the meeting between Keith Khan (choreographer originating from Trinidad, one of the inspirators of the famous Caribbean Notting Hill Carnival) and the Indo-Anglo-Pakistani Ali Zaidi, whose background lies in Indian cinema. Moti Roti exists to create beautiful art that invites to celebrate differences and connectivity, via an intriguing, open dialogue. Moti Roti challenge and tease perceptions of artists, organizations, audiences and individuals.

Progetto realizzato a Roma
in collaborazione con il British Council
Produzione Romaeuropa Festival 2003.

KEITH KHAN h 23 ALI ZAIDI

MIX & MATCH MOTI ROTI NIGHT

IDEAZIONE, SCENE E VISUALS /
CONCEPT, SCENES, AND VISUALS

Keith Khan e Ali Zaidi

La *Moti Roti Night* celebrerà al Brancaleone il globale ed il locale, coinvolgendo gli spettatori a partecipare (e far parte) di una sensibile esperienza surreale. Persone curiosamente belle v'incontreranno e sarete circondati da un mare di volti sui muri che conducono alla tenda.

Lì verranno serviti delicati drink, fra le sfavillanti sagome in cui v'imatterete.

Performers e danzatori appariranno e scompariranno dietro schermi velati. Ipnotiche proiezioni digitali, DJ, VJ, teste massaggiate ed una cabina fotografica ad entrata libera. Non mancherà una speciale proiezione di Alladeen: musica, video ed estratti dalla performance con interviste agli operatori di call-centre di Bangalore.

Una notte, quella del Brancaleone, illuminata dalle infinite ed eclettiche anime dei Moti Roti (www.motiroti.com): suggestioni acustiche spurie, dense e ricchissime, incontro fra oriente ed occidente in una musicale terra di tutti e nessuno.

A *Moti Roti Night* at Brancaleone, celebrating the global and the local by inviting its audiences to participate and be part of an extraordinary surreal experience. Strangely beautiful people will greet you and you will be surrounded by a sea of faces on the walls that lead to the tent where delicate drinks are being served and cross dressers are shimmying their way around. Performers and dancers will be appearing and disappearing behind gossamer screens.

Mesmerising digital projections, DJs, VJs, international performers, a head massage, and a free photo booth. There will be a special screening of the Alladeen music video and extracts from the performance and interviews with call centre operators from Bangalore.

The night at Brancaleone, illuminated by the infinite, eclectic souls of Moti Roti (www.motiroti.com): fake, dense, and rich acoustic suggestions, a meeting between East and West in a musical land of everybody and nobody.

Il Festival Temps d'Images è sostenuto da Culture 2000.



ALLADEEN

MOTI ROTI

WWW.ALLADEEN.COM

TEATRO VALLE PRIMA NAZIONALE 17/18/19 OTTOBRE h 21

Alladeen rielabora uno fra i miti più affascinanti del vicino e lontano Oriente in un esplosivo crocevia spettacolare e culturale, che si diverte a mostrare ed ingigantire il modo in cui la nostra percezione e la nostra prospettiva immerse nella società tecnologica cambino sorprendentemente e senza sosta, fra finzione realtà e sogno.

In *Alladeen* alcuni operatori telefonici di Bangalore subiscono un'inarrestabile mutazione culturale e mentale: nei call-center che alcune compagnie occidentali hanno creato in India per ottimizzare i costi, giovani indiani sono addestrati a sembrare perfetti centralinisti yankee della porta accanto, imitandone perfino gli accenti. Sono help desk con l'anima camuffata dalla computer grafica in cerca di un'identità che si fa sempre più spuria e contaminata, ragazzi proteiformi che vengono festosamente travolti dai modelli occidentali a tal punto da dimenticare chi sono e cosa vorrebbero essere.

L'Aladino del terzo millennio ci parla di una realtà che è anche la nostra, trasposta in un immaginario visivo in cui l'information technology s'incrocia con Hollywood e soprattutto con lo sfarzo policromo tipico della Bollywood indiana.

Alladeen commenta con ironia questo mondo concreto e virtuale ad un tempo, attraverso il riflesso deformato di proiezioni da Bangalore, Londra, e New York e dal magico sito www.alladeen.com che ripensano la globalizzazione multimediale come un gioco di specchi in cui la nostra stessa sembianza non torna più uguale prima.

Alladeen refashions one of the most fascinating myths of the Near and Far East in an explosive, spectacular and cultural crossroads, which delights in showing us an exaggerated form of the way in which our perception and perspective, immersed in the technological society, are constantly, surprisingly shifting between fiction, reality, and dream.

In *Alladeen*, a number of telephone operators in Bangalore experience an unstoppable cultural and mental change: in the call-centers that several Western companies have installed in India to save expenses, young Indians are trained to appear like perfect Yankee telephone operators from next door, even imitating the accent. They are help desk workers in the camouflaged spirit of computer graphics, in search of an identity that is becoming more and more false and contaminated, proteiform youngsters that are festively swept along by Western models, so much so that they forget who they are and what they want to be.

The Aladdin of the third millennium tells us about a reality which is also our own, transposed into an imaginary vision in which the information technology crosses with Hollywood and especially with the typical polychrome splendour of Indian Bollywood.

Alladeen ironically comments this world, which is concrete and virtual at the same time, by means of the deformed reflection of projections from Bangalore, London and New York that reinterpret the multimedia globalisation as a game of mirrors in which our own likeness continues to morph.

The Builders Associations, fondata nel 1994 a New York da Marianne Weems, organizza grandi eventi teatrali, esplorando le possibilità di interazione fra performance dal vivo e media.

Moti Roti sviluppa progetti in cui lo spazio e il pubblico hanno una rilevanza insostituibile, con performers, spesso numerosi, impegnati a coinvolgere gli spettatori nella rappresentazione.

The Builders Associations, founded in New York in 1994 by Marianne Weems, creates large-scale theatre productions, exploring the possibilities of interaction between live performance and media.

Moti Roti develops projects in which the space and the public are of exceptional relevance, with – often numerous – performers committed to involve the spectators in the show.

Il Festival Temps d'Images è sostenuto da Culture 2000.



REGIA / DIRECTOR

Marianne Weems

IDEAZIONE / CONCEPTION

Keith Khan, Marianne Weems e Ali Zaidi

SCENE / DESIGN

Keith Khan e Ali Zaidi (Moti Roti)

TESTO / TEXT

Martha Baer

VISUALS

Christopher Kondek

SUONI / SOUND

Dan Dobson

LUCI / LIGHTING DESIGN

Jennifer Tipton

PERFORMERS

Rizwan Mirza, Heaven Phillips,

Tanya Selvaratnam, Jasmine Simhalan,

Jeff Webster

DURATA: 75 minuti

Spettacolo in inglese con sottotitoli in italiano.

Performance in English with Italian subtitles.

Co-produzione Romaeuropa Festival 2003, Arts International, Barbican BITE:03, Le-Maillon, Strasbourg. Commissionato da The Wexner Center for the Arts, Museum of Contemporary Art, Chicago, The Walker Art Center, REDCAT (Roy and Edna Disney/CalArts Theater), MIST Residency Program at The Kitchen.

Major US support has been provided by The Daniel Langlois Foundation for Art, Science and Technology; The Greenwall Foundation; the Lila Acheson Wallace Theater Fund, established in the New York Community Trust by the founders of The Reader's Digest Association; the Jerome Foundation; The Curtis W. McGraw Foundation; the National Endowment for the Arts; the New York State Council on the Arts, a state agency; The Rockefeller Foundation Multi-Arts Production Fund, and the Tin Man Fund.

Major UK support has been provided by London Arts, the British Council, the PRS (Performing Right Society) Foundation for new music, and the Asian Music Circuit.

THE BUILDERS ASSOCIATION

Lo spettacolo di Lloyd Newson riflette sugli ideali e sulla simulazione, sul modo in cui la società considera gli individui e giudichiamo noi stessi, "sul costo della vita" e sul "costo del vivere". Sul palcoscenico si alternano i comportamenti e le reazioni di esseri umani messi di fronte alla loro esclusione dalla società.

È un lavoro su come siamo e su come dovremmo essere: ci travestiamo di conformismo, indossiamo una maschera e ci nascondiamo dietro un sorriso, fingendo di essere invitati al ballo. Ma cosa succede a coloro che non sono invitati, che non sono perfetti, che non possono fingere?

The cost of living è uno sconvolgente e calibratissimo elogio dell'imperfezione, in cui s'intrecciano e si contrappongono storie d'individui fuori dalla norma. La loro originalità diventa però cassa di risonanza della propria (e altrui) fragile umanità.

Lloyd Newson's show reflects upon perfection and pretence; on how society measures individuals and how we, in turn, value ourselves. On stage we see the different types of behaviour and reactions of human beings that are confronted with their own exclusion from society.

It is a work about what we think we are, and what we think we ought to be. We camouflage ourselves in conformity, put on a mask, smile, hide and pretend, so we too are invited to the ball. But what happens to those who don't get invited, who aren't perfect, who can't pretend?

The Cost of Living is a disturbing, acute eulogy of imperfection, intertwining and opposing stories of individuals who don't come up to the standard. However, their originality turns into a touchstone for one's own (and other people's) fragile humanity.

Il DV8 Physical Theatre lavora sul rischio, esteticamente e filosoficamente, sull'abbattimento delle barriere fra danza, teatro e individuo e, soprattutto, sulla comunicazione d'idee e sentimenti in modo chiaro e senza pretese.

DV8 Physical Theatre is about taking risks, aesthetically and philosophically, about breaking down the barriers between dance, theatre and individual, and above all about clearly and unpretentiously communicating ideas and sentiments.

DV8 PHYSICAL THEATRE

LLOYD NEWSON

COREOGRAFIA E REGIA /
CHOREOGRAPHER AND DIRECTOR

Lloyd Newson

SCENE / SCENES

Lloyd Newson e Liam Steel

SUONO E MUSICHE /
ORIGINAL SOUND DESIGNER AND
COMPOSER

Paul Charlier

ADATTAMENTO VOCALE / VOCAL
ARRANGEMENTS

Melanie Pappenheim

SUONI / ADDITIONAL SOUND DESIGNER

Gareth Fly

LUCI / LIGHTING DESIGN

Jack Thompson

COSTUMI / COSTUMES

Katy McPhee

PERFORMERS

Jose Maria Alves, Robin Dingemans,
Irene Hardy, Tom Hodgson, Eddie Kay,
Eric Languet, Matthew Morris, Eddie Nixon,
Kareena Oates, Talia Paz, Rowan Thorpe,
David Toole, Vivien Wood, Arnon Zlotnik

DURATA: 100 minuti

Co-production DV8, Théâtre de la Ville and
the Festival d'Automne;
Romaeuropa Festival 2003;
Juilidans Festival / Stadsschouwburg
Amsterdam; PACT Zollverein /
Choreographisches Zentrum NRW;
Hebbel-Theater Berlin.

Originally commissioned by
the Sydney 2000 Olympic
Arts Festival, and co-produced by DV8
and Royal Festival Hall, in association with
Dance Umbrella.
An Artsadmin associated project, realised
in Rome in cooperation with the British
Council.

TEATRO ARGENTINA PRIMA NAZIONALE 16/17/18 OTTOBRE h 21 - 19 OTTOBRE h 17

THE COST OF LIVING

POND WAY

(1998). Pond Way was commissioned by the Opera National de Paris/Palais Garnier and the Cunningham Dance Foundation, Inc.

COREOGRAFIE / CHOREOGRAPHY

Merce Cunningham
SCENE / SCENES
Roy Lichtenstein,
Landscape with Boat (1996)
MUSICA / MUSIC
Brian Eno, *New Ikebukuro*
LUCI / LIGHTING
David Covey
COSTUMI / COSTUMES
Susanne Gallo

INTERPRETI / PERFORMERS

Cédric Andrieux, Jonah Bokaer,
Lisa Boudreau,
Paige Cunningham, Holley Farmer,
Jennifer Goggans,
Mandy Kirschner, Koji Mizuta,
Daniel Squire, Jeannie Steele,
Derry Swan, Robert Swinston,
Cheryl Therrien

DURATA: 22 minuti

PICTURES

(1984). Revived by Robert Swinston in 2002.

COREOGRAFIE / CHOREOGRAPHY

Merce Cunningham
SCENE E COSTUMI /
SCENES AND COSTUMES
Mark Lancaster
MUSICA / MUSIC
David Behrman,
Interspecies Smalltalk
MUSICISTI / MUSICIANS
Takehisa Kosugi, Andy Russ
LUCI / LIGHTING
Josh Johnson (2002)

INTERPRETI / PERFORMERS

Cédric Andrieux, Jonah Bokaer,
Lisa Boudreau, Ashley Chen,
Paige Cunningham, Holley Farmer,
Jennifer Goggans, Mandy Kirschner,
Koji Mizuta, Daniel Roberts, Daniel Squire,
Derry Swan, Robert Swinston,
Cheryl Therrien

DURATA: 27 minuti

FLUID CANVAS

(2002). Fluid Canvas was commissioned by the Barbican Centre of London and the Cal Performance of Berkeley. It was made possible by major supports from The American Center Foundation, AT&T Foundation, Robert W. Wilson, and Phyllis Wattis. This project is supported, in part, by the public funding of the New York City Department of Cultural Affairs.

COREOGRAFIE / CHOREOGRAPHY

Merce Cunningham
MUSICA / MUSIC
John King, *Longtermparking*
SCENE / SCENES
Marc Downie, Shelley Eshkar
and Paul Kaiser, *Lifelike*
LUCI / LIGHTING
James F. Ingalls
COSTUMI / COSTUMES
James Hall

INTERPRETI / PERFORMERS

Cédric Andrieux, Jonah Bokaer,
Lisa Boudreau, Ashley Chen,
Paige Cunningham, Holley Farmer,
Jennifer Goggans, Mandy Kirschner,
Koji Mizuta, Daniel Roberts,
Daniel Squire, Jeannie Steele,
Derry Swan, Robert Swinston

DURATA: 31 minuti

Fra le tre coreografie vi saranno due intervalli della durata di circa 15 minuti

Come aironi in uno specchio d'acqua, i danzatori di *Pond Way* si muovono con gesti netti e precisi, anime in precario equilibrio dentro un ambiente che non è per loro quello ideale del cielo. *Pond Way* è una limpida azione di conoscenza collettiva dello spazio, condotta attraverso un prodigioso equilibrio d'insieme: i movimenti, non uguali ma speculari, scavano lo spazio e ne scrutano il mistero ed i limiti.

Ci racconta invece l'emozione di un ritratto ogni momento di *Pictures*, ci restituisce la sensazione di un'immagine assoluta e irripetibile, fissata in un tempo fuori del tempo. La bellezza e la semplicità di ogni movimento sembrano celebrare l'essenziale armonia del caso: i corpi ci parlano dell'universo e del suo arcano ordine anche quando si muovono appena.

I movimenti di *Fluid Canvas*, coreografia costruita sui tempi dell'esistenza, evidenziano il minimo comune denominatore del nostro universo, quell'invisibile tela fluida su cui ogni corpo è inconsapevolmente un punto cardinale. Una musica che si espande all'infinito, come il cosmo stesso, allontana questi corpi gli uni dagli altri, amplifica le distanze e moltiplica le dimensioni anche quando i performers si avvicinano.

Like herons on a sheet of water, the dancers of *Pond Way* move with clear, precise gestures, like souls in a precarious balance, in an environment that is not their ideal one of the sky. *Pond Way* is a lucid act of collective consciousness of space, performed in a wonderful balance: the movements, which are not equal but mirrored, excavate the space and scrutinise its mystery and boundaries.

Each moment of *Pictures*, on the other hand, relates the emotion of a portrait to us and returns to us the sensation of an absolute and unique image, laid down in a time that stands outside time. The beauty and simplicity of each movement seem to celebrate the essential harmony of coincidence: even when they are hardly moving the bodies tell us about the universe and its arcane order.

The movements of *Fluid Canvas*, choreography built on the times of existence, emphasise the minimal common denominator of our universe, that invisible fluid painting on which each body is an essential point without knowing it. A music that stretches into infinity, like cosmos itself, separates these bodies from each other, increases the distance and multiplies the dimensions even when the dancers are approaching each other.

Il Festival Temps d'Images è sostenuto da Culture 2000.



MERCE CUNNINGHAM DANCE COMPANY

TEATRO ARGENTINA PRIMA NAZIONALE 24/25 OTTOBRE h 21 - 26 OTTOBRE h 17

TOURNÉE CELEBRATIVA DEL 50° ANNIVERSARIO DELLA COMPAGNIA

Merce Cunningham, dall'esordio nella compagnia di Martha Graham nel 1939 fino ad oggi, ha attraversato la storia della danza contemporanea, scrivendone alcune fra le pagine più importanti. Se Merce Cunningham è considerato il più grande coreografo vivente, lo deve alla sua prolifica e continua capacità di inventare nuovi passi: ogni nuova creazione, è solito dire, ha inizio con un passo che lo porterà a scoprire qualcosa di cui non era a conoscenza prima.

Merce Cunningham, from his debut in Martha Graham's company in 1939 until today, passes through the story of modern dance, writing some of the most important ones himself. Merce Cunningham is considered the greatest choreographer of our time thanks to his prolific and continuous ability to invent new steps: each new creation, he always says, starts from a step that will bring him to discover something he didn't know before.

INIZIALI : BCGLF

GIORGIO BARBERIO CORSETTI GIOVANNI LINDO FERRETTI

TEATRO PALLADIUM PRIMA ASSOLUTA 30/31 OTTOBRE, 1 NOVEMBRE h 21 - 2 NOVEMBRE h 17

Giorgio Barberio Corsetti è fra i maggiori protagonisti del panorama teatrale italiano fin dagli anni '70.

Fondamentale il suo lavoro di riscrittura e messa in scena delle opere di Franz Kafka. La sua attività scava nel mito e nel valore della sua rappresentazione in opere come *La nascita della tragedia*, *Notte, Graal e Metamorfosi*. Corsetti ha inoltre messo in scena Shakespeare, Pirandello e Pasolini e numerose opere liriche.

Giovanni Lindo Ferretti, leader carismatico e poeta sensibile, ha fondato nel 1983 i CCCP, gruppo icona della musica post-rock italiana. Negli anni '90 il gruppo perde la sua connotazione ideologica e prende il nome di Consorzio Suonatori Indipendenti, inaugurando una nuova ricerca musicale, che Lindo Ferretti prosegue attualmente nei Per Grazia Ricevuta.

Giorgio Barberio Corsetti has been one of the major protagonists in the field of Italian theatre since the 1970s. His rewriting and putting on stage the works of Franz Kafka has been fundamental. His activities explore the myth and the value of his representations in works like *La nascita della tragedia*, *Notte, Graal and Metamorfosi*. Corsetti also brought onto stage Shakespeare, Pirandello, and Pasolini, and countless lyrical operas.

Giovanni Lindo Ferretti, charismatic leader and sensitive poet, founded the CCCP in 1983, one of the finest Italian post-rock bands. In the 1990s the band lost its ideological connotation and changed its name to Consorzio Suonatori Indipendenti, thereby inaugurating a new musical search, which Lindo Ferretti is currently carrying out with the band Per Grazia Ricevuta.

REGIA / DIRECTOR

Giorgio Barberio Corsetti

TESTI / TEXT

Giovanni Lindo Ferretti

SCENE / SCENES

Giorgio Barberio Corsetti,
Cristian Taraborrelli

COSTUMI / COSTUMES

Cristian Taraborrelli

CREAZIONI VIDEO / VIDEO CREATION

Fabio Massimo Iacquono

LUCI / LIGHTING

Piergiorgio Foti

CREAZIONI MUSICALI / MUSICAL CREATION

Gianni Maroccolo

INTERPRETI / PERFORMERS

Giovanni Lindo Ferretti,
Chiara Bagni Ferretti

Produzione Emilia Romagna Teatro
Fondazione e ATER, in collaborazione
con Romaeuropa Festival 2003.

Il Festival Temps d'Images è sostenuto da Culture 2000.



Vuole essere un'esperienza di teatro multimusicale contemporaneo, questo *INIZIALI : BCGLF*. Un progetto che nasce dal materiale poetico e sonoro di Giovanni Lindo Ferretti e dal visionario talento di Giorgio Barberio Corsetti, per trasformarsi in una deflagrante ricerca sul senso delle emozioni e dei momenti più preziosi della nostra vita attraverso i temi dell'amore, dei viaggi, delle voci, dello stato d'animo, delle venerabili dimore e delle trasformazioni. L'imponente opera d'arrangiamento delle canzoni di Lindo Ferretti, scavata dalle avvolgenti proiezioni di Corsetti e mescolata alle sonorità elettroniche di Gianni Maroccolo, ci condurrà in un imprevedibile viaggio dal centro alla periferia, per riportarci al nucleo più genuino delle nostre origini.

INIZIALI : BCGLF è un estremo gesto di umanità che i corpi potenti e multirazziali presenti in scena chiedono di condividere, uno sguardo che sorvola la contemporaneità e rigenera la nostra perduta purezza.

It claims to be an experience of modern multi-musical theatre, this *INIZIALI : BCGLF*. A project originating from Giovanni Lindo Ferretti's poetry and sound material and from Giorgio Barberio Corsetti's visionary talent, transforming into an exploding search into the meaning of our emotions and the most precious moments of our lives, using the themes of love, travels, voices, state of mind, respectable dwellings, and transformations. The impressive work of arranging Lindo Ferretti's songs for drums and percussion, deepened by Corsetti's surrounding projections and mixed with Gianni Maroccolo's electronic sounds, will take us on an unexpected journey from the centre to the periphery and back to the most genuine core of our origins.

INIZIALI : BCGLF is an extreme gesture of humanity, which the powerful, multiracial bodies on stage will invite us to share, a look that glides over modernity and regenerates the purity we lost.



© William Yang

SHADOWS

WILLIAM YANG

TEATRO VALLE PRIMA NAZIONALE 31 OTTOBRE, 1/2 NOVEMBRE h 21

William Yang, australiano fortemente legato alle sue origini cinesi, ha ricevuto numerosi riconoscimenti per la sua attività di fotografo. Da diversi anni il suo sguardo artistico coglie la realtà in monologhi contraddistinti da uno stile teatrale unico, sempre illustrati con le sue diapositive. William Yang, che andrà in scena per la prima volta in Italia durante il Romaeuropa Festival 2003, ha portato le sue storie in tutto il mondo.

William Yang, an Australian who is strongly tied to his Chinese roots, has received numerous awards for his activities as a photographer. For several years his artistic view has taken shape in monologues that are characterised by a unique theatrical style, always illustrated by his slide projections. William Yang, who will perform for the first time in Italy during the Romaeuropa Festival 2003, has toured his stories all over the world.

REGIA, MONOLOGO DRAMMATICO E MULTIVISIONE FOTOGRAFICA /
DIRECTION, DRAMATIC MONOLOGUE AND PHOTOGRAPHIC MULTIVISION

William Yang

MUSICHE COMPOSTE ED ESEGUITA DAL VIVO DA /
MUSIC COMPOSED AND PERFORMED LIVE BY

Colin Offord

PRODUCTION MANAGER
LUCI / LIGHTING

Martin Langthorne

Production Performing Lines

Commissioned by Sydney Festival,
Adelaide Festival, Perth International
Arts Festival.

Shadows è un toccante e poetico monologo sulla discriminazione e l'intolleranza, una struggente denuncia a futura memoria di ciò che la paura del diverso e la crudeltà degli stereotipi sociali possono comportare per i più deboli.

William Yang, fotografo e narratore, si muove con umanità fra le ombre del passato per capire e sentire meglio il presente, illumina con le sue infinite e splendide proiezioni un viaggio altruista e compassionevole sul senso della vita, rendendo omaggio a coloro a cui la vita non ha dato molto. In *Shadows* narrazione documentaria, diapositive incrociate e riflessioni personali ci spingono in un pellegrinaggio epico fra le vicende di due popolazioni diversissime (gli Aborigeni del Nuovo Galles del Sud e gli immigrati tedeschi), egualmente emarginate e culturalmente sfigurate dalla maggioranza anglosassone dell'Australia fra le due guerre mondiali.

William Yang non racconta soltanto, ma compie un meraviglioso gesto di comprensione e riconciliazione per immagini, parole e gesti; un tentativo di annullare le distanze e d'infrangere le barriere che ci separano con una compassione genuina e visibile per storie e vite sempre in bilico, che non contempla rancori e recriminazioni.

Shadows is a moving, poetic monologue about discrimination and intolerance, a heartrending charge as a reminder of what the fear for otherness and the cruelty of social stereotypes may mean for the weakest in society.

William Yang, photographer and narrator, gently moves between the shadows of the past in order to get a better understanding and feeling of the present. This heartwarming, compassionate journey about the meaning of life is accompanied by the projection of Yang's numerous, wonderful slides, honouring those who are not often seen or heard.

In *Shadows*, documentary narration, crossing slides, and personal reflections force us on an epic pilgrimage between the stories of two extremely diverse populations (Australian Aborigines and the migrant Germans in South Australia), equally emarginated and culturally damaged by the predominantly Anglo-Saxon nature of Australia between the two World Wars.

William Yang not only tells stories, he also makes a great step towards reconciliation by means of images, words, and gestures; *Shadows* is an attempt to erase distances and break down the barriers dividing us, with genuine and compassionate for stories that are always balanced, without any resentment or grievances.



DANZANDO LOLITA, OMAGGIO A NABOKOV

PAOLO DAMIANI
DIMIR NABOKOV

TEATRO PALLADIUM PRIMA ASSOLUTA 6 /7/8 NOVEMBRE h 21

Lolita è un romanzo composto in un linguaggio scintillante e superbo. Benni, Damiani e Rossi esaltano il testo di Nabokov suonandone le corde più universali, più attenti agli atti dell'amore che al suo squisito feticcio. Ci raccontano l'amore per l'amore che abbatte le diversità e i pregiudizi, tessendo un alto e schietto elogio degli amori impossibili.

Stefano Benni ha scelto alcuni brani della *Lolita* di Nabokov, aggregandoli con suoi brevi raccordi. Dalle musiche di Paolo Damiani esploderanno i riverberi di questo viaggio nell'enigma dell'umana tensione all'inattuabile; i movimenti di Giorgio Rossi innalzeranno nello spazio i frammenti di un parallelo e impronunciabile discorso amoroso.

Lolita is a novel written in a sparkling, superb language. Benni, Damiani, and Rossi glorify Nabokov's text, playing its most universal cords, focusing more on the acts of love than on his delicate fetish. They tell us about the love for the love that breaks down differences and prejudices, weaving a high, honest eulogy on impossible love stories.

Stefano Benni chose excerpts from Nabokov's *Lolita*, uniting them by his short texts. From Paolo Damiani's music explode the reverberations of this journey into the mystery of man's attraction to the unfeasible; Giorgio Rossi's movements will throw into the air the fragments of a parallel, unutterable love talk.

Stefano Benni, giornalista, scrittore e poeta, ha scritto numerosi romanzi, testi teatrali e sceneggiature ed è uno fra gli autori italiani più letti e amati. Ha diretto il film *Musica per vecchi animali* e nel 1999 ha allestito con Paolo Damiani *Sconcerto*, uno spettacolo di poesia e jazz.

Paolo Damiani ha suonato con alcuni dei musicisti più prestigiosi del mondo e ha registrato numerosi dischi, come leader-compositore. Ha diretto l'ONJ (Orchestra Nazionale Francese di Jazz), insegna jazz presso il Conservatorio romano di Santa Cecilia e dirige il Festival "Rumori Mediterranei" di Roccella Jonica.

Giorgio Rossi ha curato le coreografie di spettacoli teatrali e film. Ha fondato con Raffaella Giordano l'Associazione Sosta Palmizi che svolge dal 1990 studi sui movimenti del corpo. Per Rossi, sentire e guidare sono i due principi fondamentali del suo lavoro.

Stefano Benni, journalist, writer, and poet, wrote numerous novels, stage plays, and scripts, and is one of Italy's most read and loved writers. He directed the film *Musica per vecchi animali* and in 1999 he presented *Sconcerto* with Paolo Damiani, a performance of poetry and jazz.

Paolo Damiani played with some of the world's most prestigious musicians and recorded numerous records, as a leader-composer. He also directed ONJ (France Jazz National Orchestra) and Roccella Jonica Jazz Festival, and he's teacher in Conservatorio di Santa Cecilia.

Giorgio Rossi did the choreography of theatre shows and films. With Raffaella Giordano he founded the Associazione Sosta Palmizi which has been carrying out studies on body movements since 1990. For Rossi, feeling and guiding are the two fundamental principles of his work.

LETTURA DI BRANI DA *LOLITA* DI /
EXCERPTS FROM *LOLITA* BY

Vladimir Nabokov

IDEAZIONE E VOCE RECITANTE /
CONCEPT AND RECITING VOICE

Stefano Benni

MUSICHE ORIGINALI E CONTRABBASSO /
ORIGINAL MUSIC AND CONTRABASS

Paolo Damiani

MOVIMENTI NARRANTI E DANZA /
NARRATIVE MOVEMENTS AND DANCE

Giorgio Rossi, Aline Nari

ALTO SAX, CLARINETTI / SAX, CLARINET

Achille Succi

TASTIERE, PIANOFORTE / PIANO

Alessandro Gwis

LUCI / LIGHTING DESIGN

Michelangelo Campanale

COSTUMI / COSTUMES

Beatrice Giannini

DANZA / DANCE

Chantal Copello, Silvia Bugno

Produzione Romaeuropa Festival 2003,
ACJ Associazione Culturale Jonica,
in collaborazione con Sosta Palmizi



Spettacolo presentato nel quadro del
Progetto di valorizzazione e promozione
sostenuto dal
Ministero per i Beni e le Attività Culturali in
occasione della Presidenza Italiana del
Semestre Europeo



Foi è un'opera di danza, musica e teatro in cui le musiche colte e popolari del XIV secolo dialogano con le storie, i gusti e i corpi del nostro tempo. Strutturata attorno ai temi della trasmissione e della trasformazione (di suoni, idee, convinzioni e del proprio corpo), *Foi* evita le gerarchie di stile, di musica e di danza, integrando e sovrapponendo gli elementi e le dimensioni.

Musiche e canti d'epoca eseguiti dal vivo dai musicisti-performers dalla Capilla Flamenca diretta da Dirk Snelling, tessitura drammaturgica collettiva, tenerezza, inventiva, ironia, malinconia: *Foi* è un esempio sensibile di come il palese primato del "dubbio" possa trasformarsi in una nuova "fede". Quasi passando dal "vedere per credere" al "credere per vedere".

Foi is a work of dance, music, and theatre in which refined and popular musical pieces of the fourteenth century dialogue with the stories, tastes and bodies of our time. Structured around the themes of transmission and transformation (of sounds, ideas, convictions and one's own body), *Foi* avoids the hierarchies of style, music, and dance, integrating and accumulating elements and dimensions.

Historical music and folksongs played live by the musicians-performers of the Capilla Flamenca directed by Dirk Snelling, collective dramaturgical texture, tenderness, inventiveness, irony, melancholy: *Foi* is a sensitive example of how the pinnacle of "doubt" can transform into a new conviction. As if passing from "seeing is believing" to "believing is seeing".

Sidi Larbi Cherkaoui, dopo aver lavorato in compagnie di danza jazz e hip-pop, ha creato *Anonymous Society* (1999, in collaborazione con Andrew Wale e Perrin Manzer Allen) e *Rien de rien* (2000) per Les Ballets C. de la B. Nel 2002 partecipa alla realizzazione di *D'avant* per lo Schaubühne am Lehniner Platz di Berlino. L'incontro con Platel ha segnato il suo percorso artistico: le sue coreografie evocano immagini dalle più nascoste dimensioni dell'animo con dissacrante ironia.

Capilla Flamenca, l'ensemble vocale e strumentale di musicisti fiamminghi che prende il suo nome dall'antica cappella musicale alla corte di Carlo V, lavora al restauro ed alla riedizione delle musiche polifoniche delle Fiandre del XV e del XVI secolo.

Sidi Larbi Cherkaoui, after having worked in jazz and hip-hop dance companies, created *Anonymous Society* (1999, in cooperation with Andrew Wale and Perrin Manzer Allen) and *Rien de rien* (2000) for Les Ballets C. de la B. In 2002, he participated in the realisation of *D'avant* for the Schaubühne am Lehniner Platz in Berlin. His meeting with Platel determined his artistic route: his choreographies evoke images from the deepest layers of the soul with profane irony.

Capilla Flamenca, the vocal and instrumental ensemble of Flemish musicians, which borrows its name from Emperor Charles V's court chapel, works on restoring and remaking the polyphonic music of the Low Countries from the fifteenth and sixteenth century.

Produzione Les Ballets C. de la B.

Co-produzione Schaubühne am Lehniner Platz Berlino, Théâtre de la Ville Parigi, Monaco Dance Forum, Holland Festival Oude Muziek & Springdance/works Utrecht, Vooruit Art Center Gent, Stedelijke Concertzaal De Bijloke Gent, Soth Bank Centre Londra, Tanzquartier Vienna.

Con il sostegno del ministero della Comunità fiamminga, Stad Gent, Provincia Oost-Vlaanderen, Lotteria Nazionale.

Un ringraziamento a: Theater Stap, Etienne De Grave, Peter De Blicq, Raven Vanden Abeele, Alamire Foundation

SIDI LARBI CHERKAOUI CAPILLA FLAMENCA LES BALLETS C. de la B.

REGIA E COREOGRAFIA /
DIRECTOR AND CHOREOGRAPHER

Sidi Larbi Cherkaoui

SCENE / SET DESIGN

Rudus Didwizsus

LUCI / LIGHT

Jeroen Wuyts

SUONO / SOUND

Eddy Latine

COSTUMI / COSTUME

Isabelle Lhaos

FOTOGRAFIA / PHOTOGRAPHY

Kurt van der Elst

SUPERVISIONE TECNICA /
TECHNICAL SUPERVISION

Koen Bauwens

STAGE MANAGER

Wim Van De Cappele

PRODUCTION TOUR MANAGEMENT

Lies Vanborn

ASSISTENTE DI PRODUZIONE /
PRODUCTION ASSISTANT

Veerle Gevaert

MUSICISTI E VOCI / MUSIC

Marnix De Cat, Jan Caals, Lieven Termont,

Dirk Snellings, Liam Fennelly,

Jan Van Outryve, Jowan Merckx

CREATO E INTERPRETATO DA /
CREATED AND PERFORMED BY

Christine Leboutte, Joanna Dudley,

Lisbeth Gruwez, Ulrika Kinn Svensson,

Erna Ómarsdóttir, Laura Neyskens,

Darryl E. Woods, Damien Jalet,

Nicolas Vladyslav, Nam Jin Kim,

Marc Wagemans

DURATA: 100 minuti

Si ringrazia per il sostegno



TEATRO VALLE PRIMA NAZIONALE 7/8 NOVEMBRE h 21 9 NOVEMBRE h 17

FOI

Surphase è un insieme eclettico e mutevole di appassionati e artisti di musica elettronica, provenienti da esperienze diverse, e dal 1999 attivi nella produzione e promozione di opere e di eventi. Si distingue per l'esplorazione istintiva e curiosa delle diverse anime e nature della cultura musicale elettronica: così, spaziando dalla acusmatica al click'n'cuts minimale, dalla techno all'electro al d'n'b, fino alla blacktronica/hip hop, Surphase si è rivelata una tra le realtà italiane meglio sintonizzate su ciò che accade nei circuiti musicali più innovativi, quelli caratterizzati da imprevedibili sperimentazioni e mix continui di atmosfere e stili.

Alla serata *RomaeuropaFestival*, Surphase propone un insieme di artisti leggendari: un raro dj set a quattro mani di Lory D e Leo Anibaldi, djs/producers di acid techno originale quanto potente, e la prima notte italiana di Octagon Man/Depth Charge, dagli anni '80 una delle forze più radicali della scena dance U.K. In contatto costante con le radici hip hop, funk ed electro della dance, Octagon Man rappresenta un precursore degli ibridi più recenti e degli stili più fortemente riemergenti nel globo della dance sperimentale.

Surphase is an eclectic, varying group of electronic music lovers and artists, coming from various backgrounds, and since 1999 working in producing and promoting works and events. It is characterised by an instinctive, curious exploration of the various souls and natures of the electronic music culture: thus, wandering from acousmatica to minimal click'n'cuts, from techno to electro to d'n'b and to blacktronica/hip hop, Surphase has proved to be one of Italy's groups that is best tuned to what is happening in the most innovating music circuits, that are characterised by unforeseeable experimentations and continuous mixings of atmospheres and styles.

At the *RomaeuropaFestival* Night, Surphase offers a collection of legendary artists: a rare DJ set for four hands by Lory D and Leo Anibaldi, DJs/producers of original as well as powerful acid techno, and the Italian premiere of Octagon Man/Depth Charge, one of the most radical forces in the British dance scene since the 1980s. Constantly in touch with the hip hop, funk, and electro roots of dance, Octagon Man represents a precursor of more recent hybrids and of the strongest rising styles in the sphere of experimental dance.



MUSIC

Surphase djs

The Octagon Man

Lory D & Leo Anibaldi - 4 x turntable_set

VISUAL

Ran Ancor

@RomaeuropaFestival

Lory D è stato fra i primi ad importare da Londra acid house e hardcore, per poi diventare dj/produttore di punta di techno: la Roma notturna, con il suo oscuro fascino, ispira la sua musica dark techno, originale, forte e senza paura.

Leo Anibaldi ha iniziato la sua carriera incidendo alcuni pezzi funky house, ma il suo stile compositivo si è presto trasformato, e le produzioni successive sono di pura, multiforme, acid techno. I loro lavori sono usciti sia su etichette da loro fondate (la Sounds Never Seen per Lory D), o curate (la ACV per Leo), che su Rephlex (etichetta fondata e diretta da Maddog Wallace e Richard D. James, aka Aphex Twin), oltre che su Surphase.

Da Octagon Man sono scaturiti alcuni dei momenti più memorabili della musica dance underground degli anni '90, con le produzioni delle sue due etichette: la D.C. (trip hop e dub) e la Electron Industries (electro e techno).

Lory D was one of the first to import acid house and hardcore from London and later to become a top-ranking techno DJ/producer: nocturnal Rome, with its obscure attraction, inspires his dark techno music which is original, strong, and fearless.

Leo Anibaldi began his career by recording some funky house pieces, but his composition style soon changed and his next productions were pure, multiform, acid techno. Their works were released on labels that they themselves created (the Sounds Never Seen for Lory D), or directed (the ACV for Leo), as well as on Rephlex (label created and directed by Maddog Wallace and Richard D. James, also known as Aphex Twin), and on Surphase.

Octagon Man was responsible for some of the most memorable moments in dance underground music of the 1990s, with productions on his two labels: D.C. (trip hop and dub) and Electron Industries (electro and techno).

BRANCALEONE PRIMA NAZIONALE

1 NOVEMBRE h 23

SURPHASE



L'illusionista audiovisuale **Matt Black** ha fondato i Coldcut con l'ex insegnante d'arte Jonathan More intorno alla metà degli anni '80. Di recente Black, in collaborazione con Camart, ha progettato un software (il VJamm) in grado di ricreare, mescolare e scratchare suoni e immagini contemporaneamente. Gli **Headspace** hanno iniziato la loro attività nel 1993 entrando da pionieri nell'universo del Vjing. Negli ultimi tempi hanno realizzato per il Centre Pompidou di Parigi l'installazione audiovisiva *Gridio* assieme ai Coldcut. **DJ can't DJ** (già Milky Boy, Spacid, Mr. Zammovitch, Timmy Wobble e DJ Vibes) è l'attuale incarnazione del talentuoso performer Timmy Gould, capace di sorprendere con ardite miscele musicali ed una scintillante potenza visiva. **Chris Dolly Rocker** (o The King of Gay Garage, o ancora Randy Bull se preferite) ama infrangere le barriere musicali e mescolare disco, funky 2step, soul e sonorità irregolari. **Groovy Movie Picture House**, il primo cinematografo mobile ad energia solare, ospiterà lavori di videoartisti romani e provenienti da tutta Europa.

Audio-visual tricknologist **Matt Black** founded Coldcut together with former art instructor Jonathan More in the mid 1980s. Recently, Black, in collaboration with Camart, designed a software program (VJamm) which enables one to recreate, mix, and scratch sounds and images at the same time. **Headspace** started their activities in 1993, entering the universe of VJing as pioneers. Recently they realised the audiovisual installation *Gridio* at the Centre Pompidou in Paris, together with Coldcut. **DJ can't DJ** (formerly Milky Boy, Spacid, Mr. Zammovitch, Timmy Wobble, and DJ Vibes) is the current incarnation of the talented performer Timmy Gould, capable of surprising everyone with his daring music mixes and his glittering visual power. **Chris Dolly Rockers** (or The King of Gay Garage, or Randy Bull if you wish) loves to break down musical barriers and mix disco, funky 2step, soul, and irregular sounds. **Groovy Movie Picture House**, the first mobile cinema on solar energy, will accommodate works of Roman video artists and from all over the UK and Europe.

VJAMM ALLSTARS + FRIENDS

Per la gioia degli occhi, VJ d'avanguardia esalteranno le nostre possibilità percettive immergendoci in un flusso di proiezioni elaborate digitalmente, mixando il vedere con il sentire della musica elettronica. Nella serata del Brancaleone gli incisori di videoimmagini (assimilabili sotto la riduttiva definizione di VJamm Allstars poiché tutti coinvolti nello sviluppo del rivoluzionario software VJamm) si alterneranno a Matt Black (dei pionieri Coldcut) e poi a Videocy, Headspace AVJs, Markus, VJ Juxta, DJ Can't DJ e Chris Dolly Rocker. Tutto questo mentre dalla provocante visualità della Groovy Movie Picture House scorreranno immagini di corti, cartoons, animazioni e reportage politici rivisitati da angoli impensati, proiettate in uno stretto ed eclatante weblink con l'evento Raya di Londra. L'electrovisual sposta sempre oltre il suo confine, verso inesplorate ed affascinanti dimensioni, forza e rielabora le barriere tra stili e generi con una sensibilità visiva e sonora sempre mutante e prolifica.

To please the eye and ears, avant-garde VJs will exalt our senses of perception by plunging us into a constant stream of digitally processed projections, so that we can see as well as hear the electronic music. At the Brancaleone night, the the Audio-visual artists (who are collectively known as the VJamm Allstars, and all of whom are involved in development of the ground-breaking software VJamm) will range from Matt Black (of audio-visual pioneers Coldcut) to Videocy, Headspace AVJs, Markus, VJ Juxta, DJ Can't DJ, and Chris Dolly Rocker. All this while the provoking visuals of the Groovy Movie Picture House will show clips, cartoons, animations, and political reportage viewed from unexpected angles, projected in a close, spectacular weblink with the Raya event in London. Electrovisual always goes beyond its bounds, towards unexplored, fascinating dimensions, it strengthens and redesigns the barriers between styles and genres with an ever changing, prolific sense for visuals and sound.

MAIN ROOM

VJamm Allstars (Brighton/London)
Matt Black (Coldcut/Ninja Tune)
Videocy
Headspace AVJs
Markus (Innerfield)
VJ Juxta (Ninja Tune/PirateTV.net)
+ Brancaleone resident VJs + DJs

CHILLOUT-BAR

Chris Dolly Rocker (Dolly Rocker, Brighton)
DJ Can't DJ (Vibes & Henge, Brighton)
+ Brancaleone resident VJs + DJs

Featuring live weblink on PirateTV.net, with Raya+Yeast live a/v event in London (tbc)

CINEMA

The Groovy Movie Picture House
+ Friends

BRANCALEONE PRIMA NAZIONALE 15 NOVEMBRE h 23

VJAMM

BRANCALEONE: Festival e non solo...

Electronic music and culture

I luoghi e gli spazi del nostro vivere sono continuamente attraversati da flussi ed elementi che contestualizzano, ridefiniscono la nostra percezione del mondo, spostano e condizionano le nostre conoscenze, le nostre sensibilità. In questo rapporto mutante il Branka si è aperto all'innovazione, cercando di intercettare le idee e le nuove proposte, operando all'interno di una visione di sperimentazione, come un vero e proprio laboratorio esperienziale di training culturale.

The places and spaces of our lives are continually interlaced with flows and elements which contextualise and redefine our perception of the world, shifting and conditioning our knowledge and sensibility. In this mutating relationship, Brancaleone has opened itself to innovation, trying to intercept ideas and new proposals, working on the inside of an experimental vision, like a proper test lab for cultural training.

Mostra Fotografica_ VERSO OVEST Budapest di Alessandra Benedetti dal 23 ottobre (h 21.00 Inaugurazione) al 15 novembre

Cinema_Brancacinema_Women's shorts giovedì 23 ottobre h 21.00 venerdì 24 ottobre h 22.30 sabato 25 ottobre h 22.30

Performance_Margine Operativo_ BORDERS alessandra ferraro_pako graziani_simona lobefaro_diego zerbini_madpat.

Club_Mitek label-nite Feat. Mikael Stavostrand_Johan Skugge minimal house_experimental tech-house. Vj_ddg sabato 8 novembre h 24.00

Mostra Fotografica_SANGUE di Gianmarco Spinelli e Anna Tufano dal 16 novembre (h 21.00 inaugurazione) al 7 dicembre

Performance_ddg e travirovesce_L'erba cattiva installazione di danza e proiezioni in video e super8 immagini: ddg danza: maddalena scardi_simona senzacqua_caterina inesi_federica santoro sabato 22 novembre h 24.00

In cooperation with



VJAMM ALLSTARS

With the participation of



In occasione della prima presentazione italiana della *Tragedia Endogonidia* con il VII Episodio creato per Roma, R.#07, saranno proiettati i film degli Episodi precedenti. Si tratta di video creati dagli artisti Cristiano Carloni e Stefano Franceschetti, che interpretano, attraverso la loro tecnica di intarsiatori digitali, l'essenza di questa tragedia. Lo scopo non è dunque quello documentativo, ma quello di creare altri oggetti di contemplazione. I due artisti collaborano da anni con la Societas Raffaello Sanzio, con cui esiste un rapporto di intensa fiducia. Sono realizzati da loro (eccetto il primo, creato da Romeo Castellucci) i sei filmati che vedremo per la prima volta in Italia, con le musiche originali del compositore Scott Gibbons create in stretta collaborazione con Chiara Guidi. Attraverso la proiezione dell'intera sequenza degli Episodi si potrà scorrere lo sviluppo del processo di questa Tragedia; sarà possibile assistere allo spettacolo delle figure principali e dorsali che ricorrono sempre o spesso e potranno essere raffrontabili immagini o dettagli distanti nel tempo, ma non nei concetti; sarà visibile ciò che dell'intero piano architettonico è stato finora composto; si potrà, infine, intuire il sistema drammatico che la *Tragedia Endogonidia* ha inaugurato stabilendo un nuovo legame con la città e determinando una nuova economia dell'arte.

On the occasion of the first Italian presentation of the *Tragedia Endogonidia* with the VIIth Episode created for Rome, R.#07, the films of the previous Episodes will be projected. These are videos created by the artists Cristiano Carloni and Stefano Franceschetti, who interpret the essence of this tragedy by means of their digital marquetry technique. The aim is therefore not to document, but to create other objects of contemplation. The two artists have been working for years with the Societas Raffaello Sanzio, with which they have built up a relationship of great mutual trust. They realised (apart from the first one, which was created by Romeo Castellucci) the six films that will be shown for the first time in Italy, with the original music by composer Scott Gibbons created in close cooperation with Chiara Guidi. Since the whole series of Episodes will be shown, people can follow the development of the process of this Tragedia; they can witness the spectacle of the principal, major figures that keep recurring, while comparing images or details that are distant in time, but not in concept; it will be visible what part of the entire architectural plan has been built so far; and, finally, people will be able to sense the dramatic system that was heralded by the *Tragedia Endogonidia* by establishing a new relationship with the city and determining a new economy of art.

MEMORIA VIDEOGRAFICA / VIDEOGRAPHIC MEMORY

Cristiano Carloni, Stefano Franceschetti

REGIA, SCENE, LUCI E COSTUMI /
DIRECTION, SCENES, LIGHTING AND COSTUMES

Romeo Castellucci

COMPOSIZIONE DRAMMATICA, SONORA E VOCALE /
MUSICAL DRAMATURGY AND VOCAL COMPOSITION

Chiara Guidi

MUSICA ORIGINALE ED ESECUZIONE DAL VIVO /
ORIGINAL MUSIC AND LIVE EXECUTION

Scott Gibbons

SOCIETAS

TEATRO PALLADIUM PRIMA NAZIONALE 15 /16 NOVEMBRE h 16

RAFFA

Gli Episodi che saranno presentati a Roma sono: C.#01 Cesena, A.#02 Avignon, B.#03 Berlin, BR.#04 Bruxelles, BN.#05 Bergen, P.#06 Paris.

Gli Episodi successivi a Roma saranno: S.#08 Strasbourg (17-20 febbraio 2004), L.#09 London (maggio 2004), M.#10 Marseille (settembre 2004) e C.#11 Cesena (ottobre 2004)

Cristiano Carloni e Stefano Franceschetti hanno studiato cinema d'animazione e pittura a Urbino e lavorano insieme dal 1993 nel campo delle arti elettroniche creando video e videoinstallazioni. Hanno ricevuto il primo premio al Grand Prix de la Ville de Locarno 1996 (con il video "Urbino memoriale") ed al Riccione TTV Performing Arts on Screen 2002 (con il video "Genesi. From the museum of sleep" basato sull'opera omonima di Romeo Castellucci).

The Episodes that will be presented in Rome are: C.#01 Cesena, A.#02 Avignon, B.#03 Berlin, BR.#04 Brussels, BN.#05 Bergen, P.#06 Paris.

The next Episodes in Rome will be: S.#08 Strasbourg (17-20 February 2004), L.#09 London (May 2004), M.#10 Marseille (September 2004), and C.#11 Cesena (October 2004)

Cristiano Carloni and Stefano Franceschetti studied animation and painting at Urbino and have worked together since 1993 in the field of electronic arts, creating videos and video installations. They received the first prize at the Grand Prix de la Ville de Locarno 1996 (with the video "Urbino memoriale") and at the Riccione TTV Performing Arts on Screen 2002 (with the video "Genesi. From the museum of sleep" based on the opera of the same name by Romeo Castellucci).

Produzione: Societas Raffaello Sanzio-Cesena, Romaeuropa Festival 2003, Festival d'Avignon, Hebbel Theater-Berlin, KunstenFESTIVALdesarts-Bruxelles/Brussel, Bergen International Festival, Odéon-Théâtre de l'Europe con il Festival d'Automne-Paris, Le Maillon-Théâtre de Strasbourg, LIFT (London International Festival of Theatre), Théâtre des Bernardines con il Théâtre du Gymnase-Marseille. In collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione-Modena.

Con il supporto del programma Cultura 2000 dell'Unione Europea CLT2002/A2/IT-2055 Anno 2002.

CICLO FILMICO DELLA TRAGEDIA ENDOGONIDIA C.#01 Cesena, A.#02 Avignon, B.#03 Berlin, BR.#04 Bruxelles, BN.#05 Bergen, P.#06 Paris



La Tragedia Endogonidia è un sistema drammatico in crescita. Ogni stadio della sua trasformazione è chiamato "Episodio" ed è collegato a una città da cui prende il nome. Il termine "Endogonidia" si richiama a quegli esseri viventi semplici che hanno al proprio interno la compresenza di gonadi sia maschili sia femminili: ciò permette loro di riprodursi senza fine, secondo un principio di immortalità. "Tragedia", al contrario, presuppone la fine dell'eroe. Romeo Castellucci definisce la tragedia "l'arte dell'anonimia: anonima perché contiene il 'noi' della comunità che essa ha la capacità di formare istantaneamente attorno alla sua figura". Le figure che vivono sulla scena non si rifanno ad alcun mito riconoscibile; non emergono biografie, ma piuttosto istanze biologiche, temi biopolitici. In tutti gli Episodi affiorano figure e concetti ricorrenti: la deriva verso altri mondi e verso il futuro; l'anonimia; la maschera; l'alfabeto; la legge; il bersaglio; la cronaca nera; la città.

La Tragedia Endogonidia si sviluppa nell'arco di tre anni in nove città, in ognuna delle quali è rappresentato un Episodio il cui titolo è formato dalla sigla delle città di riferimento e da un numero progressivo. A Roma, presso il teatro Valle, sarà rappresentato R.#07 Roma.

The Tragedia Endogonidia is a constantly growing dramatic system. Each stage of its transformation is called "Episode" and is connected to a city from which it derives its name. The term "Endogonidia" refers to those single-celled living organisms that carry masculine as well as feminine gonads inside them, enabling them to reproduce endlessly, according to an immortality principle.

"Tragedia", on the other hand, presupposes the end of the hero. Romeo Castellucci defines the tragedy as "the art of anonymity: anonymous because it contains the 'us' of community which it is capable of forming around its figure instantaneously". The figures that live on stage don't rely on any recognisable myth; you don't see any biographies emerge, but instead you see biological matters, biopolitical themes. All the Episodes bring up recurring figures and concepts: the drift towards other worlds and towards the future; the anonymity; the mask; the alphabet; the law; the target; the crime section; the city.

The Tragedia Endogonidia develops in a time span of three years in nine cities, in each of which one Episode is performed, deriving its title from the abbreviation of the city concerned followed by a progressive number. At the Teatro Valle in Rome will take place the performance of R.#07 Rome.

Romeo Castellucci, Chiara Guidi e Claudia Castellucci hanno fondato la **Societas Raffaello Sanzio** nel 1981. Da allora la Societas ha creato spettacoli, sperimentato scuole e iniziative di studio. Il teatro della Societas Raffaello Sanzio raccoglie tutte le arti e funziona come un sistema di forze comparate.

Romeo Castellucci, Chiara Guidi, and Claudia Castellucci founded the **Societas Raffaello Sanzio** in 1981. Since then, the Societas created performances and experimented with schools and research initiatives. The theatre of the Societas Raffaello Sanzio combines all the arts and functions as a system of comparative forces.

REGIA, SCENE, LUCI E COSTUMI /
DIRECTION, SCENES, LIGHTING, AND COSTUMES

Romeo Castellucci

COMPOSIZIONE DRAMMATICA, SONORA E VOCALE /
DRAMATIC, SOUND, AND VOCAL COMPOSITION

Chiara Guidi

MUSICA ORIGINALE ED ESECUZIONE DAL VIVO /
ORIGINAL MUSIC AND LIVE EXECUTION

Scott Gibbons

TRAIETTORIE E SCRITTURE /
MOVEMENTS AND TEXTS

Claudia Castellucci

Production: Societas Raffaello Sanzio-Cesena, Romaeuropa Festival 2003, Festival d'Avignon, Hebbel Theater-Berlin, KunstenFESTIVALdesarts-Bruxelles/Brussel, Bergen International Festival, Odéon-Théâtre de l'Europe with the Festival d'Automne-Paris, Le Maillon-Théâtre de Strasbourg, LIFT (London International Festival of Theatre), Théâtre des Bernardines with the Théâtre du Gymnase-Marseille. In cooperation with Emilia Romagna Teatro Fondazione-Modena.

ELLO SANZIO

TEATRO VALLE PRIMA ASSOLUTA 21/22/23/26/27/28/29 NOVEMBRE h 21 - 30 NOVEMBRE h 17



MIRA NAIR DOCUMENTARY ON INDIGENOUS PEOPLE IN INDIA

TEATRO PALLADIUM PRIMA NAZIONALE 20/21 NOVEMBRE h 21

Dinaz Stafford, psicologa e regista, ha studiato l'impatto del progresso ponendo particolare attenzione ai temi della povertà e dell'emarginazione. Nella realizzazione di questo documentario è stata affiancata da un gruppo di indigeni, per assicurarsi che le loro voci venissero davvero sentite. Mira Nair, nata in India, è la produttrice del documentario ed un'esperta cineasta. Il suo film *Monsoon Wedding*, girato in trenta giorni, ha vinto il Leone d'Oro 2001 al Festival del Cinema di Venezia.

Dinaz Stafford, psychologist and director, has studied the impact of development, with a focus on poverty and marginalization. In making this documentary she has worked cooperatively with a group of indigenous people to ensure their voices are heard.

Mira Nair, the documentary's producer, is an accomplished film maker who was born in India. Her film *Monsoon Wedding*, which was shot in thirty days, won the Golden Lion at the Venice Film Festival in 2001.

Produced by Mirabai Films, the documentary marks the 25th anniversary of the International Fund for Agricultural Development (IFAD), a Rome-based agency of the United Nations, dedicated to enabling the rural poor to overcome their poverty. The film also coincides with the final year of the UN's International Decade of the World's Indigenous People in 2004. The documentary was financed with the support of the Governments of Japan and Finland.

Questo documentario - prodotto da Mira Nair, acclamata cineasta indiana, e girato da Dinaz Stafford - ci parla delle popolazioni indigene dell'India nord-orientale e di come la loro cultura e la loro conoscenza stiano scomparendo sotto la pressione della globalizzazione. Le popolazioni indigene sono spesso minacciate da interessi esterni che mirano a sfruttare foreste, acqua, minerali ed altre risorse naturali da cui esse dipendono e che hanno a lungo gestito. In molti casi la conseguente miseria ha portato a conflitti etnici e ad una crescente violenza. L'India nord-orientale è stata scelta come location del film poiché da queste terre provengono i più floridi raccolti di cibo, la cui varietà genetica è stata preservata grazie alla cura delle stesse popolazioni indigene. Questa pratica millenaria nella gestione delle risorse naturali può dare molti insegnamenti al mondo: non solo per la protezione e lo sviluppo della biodiversità, ma anche per il conseguimento di una migliore qualità della vita fondata su valori etici, culturali e spirituali. Dando modo ai poveri di parlare di loro stessi, il documentario di Dinaz Stafford porta alla luce la cultura e le tradizioni delle popolazioni indigene, ma anche le loro inquietudini ed i cambiamenti che affrontano.

This documentary about rural indigenous peoples in north-east India, whose distinct culture and knowledge are disappearing because of the pressures of globalization, has been produced by acclaimed Indian film maker Mira Nair and directed by Dinaz Stafford. Indigenous peoples are often affected by outside interests intent on exploiting forests, water, minerals and other natural resources that they depend on and have long managed. In many cases, the resulting deprivation has led to ethnic strife and rising violence. North-east India was chosen as the location for the film because many major food crops originated there and the area's genetic diversity has been maintained under the stewardship of indigenous peoples. Their centuries-old practices of natural resource management offer many lessons to the world – not only for protecting the environment and biodiversity, but also for achieving better quality of life based on ethical cultural and spiritual values. By allowing the poor to speak for themselves, this documentary by Dinaz Stafford brings to life the culture and traditions of indigenous peoples, as well as their concerns and the challenges they face.

REGIA / DIRECTOR

Dinaz Stafford

EXECUTIVE PRODUCER

Roger King

FILM PRODUCER

Mira Nair

CANTO DIFONICO /
DIPHONIC SINGING

Okna Tsahan Tzam (Kalmykia)

CANTO E MÉRIN KHOUR /
SINGING AND MÉRIN KHOUR

Epi (Kazakhstan)

CANTO E DOMBRA /
SINGING AND DOMBRA

Uljan Baïbussynova (Mongolia)

CANTI E MUSICHE DEL BADAQSHAN /
BADAQSHAN'S SONGS AND MUSIC
(Tajikistan)

CANTO E DANZA /
SINGING AND DANCE

Sahiba Dovlatshaeva

CANTO E GHIJAK /
SINGING AND GHIJAK

Djonbaz Doshanbiev

E CINQUE MUSICISTI /
AND FIVE MUSICIAN

TZAM BAÏBUSSYNOVA EPI DOVLATSHAEVA DOSHANBIEV

TEATRO PALLADIUM PRIMA NAZIONALE 22 NOVEMBRE h 21 - 23 NOVEMBRE h 17

Le sonorità dei Calmucchi sono oggi riscoperte assieme alle indescrivibili tecniche vocali che le valorizzano per cantare ancora le leggende e l'immaginario di un popolo.

Tsahan Tzam ricerca dall'infanzia il fiato della Calmucchia, quel canto difonico che riproduce ogni suono fondamentale con voce gutturale, accompagnandolo simultaneamente ad una delle sue armoniche. Ne scaturisce la fusione di due voci in un solo canto, due anime (una profonda e instabile, l'altra soave e pigolante) che lottano e s'intersecano all'unisono nello stesso corpo, perfette.

Si unirà al loro canto **Uljan Baïbussynova**, una delle rare donne jyrau (i poeti, cantori e musicisti del Kazakhstan) della sua terra: accompagnandosi con la sua dombra, nota dopo nota, Uljan Baïbussynova (co-protagonista dello spettacolo di Peter Sellars *The Children of Herakles* nella scorsa edizione del Romaeuropa Festival) recupera la memoria collettiva della sua gente.

Anche il popolo del Badakhshan celebra i momenti più importanti della vita con forme musicali arcaiche e originali.

Con **Djombaz Doshanbiev**, cantore e maestro di ghijak (lo strumento a quattro corde dei poeti), cinque musicisti intoneranno le canzoni della loro terra con il setar pamiri e il rubab pamiri, strumenti tipici delle montagne del Pamir.

La giovane **Sahiba Dovlatshaeva** danzerà e leverà la sua voce seguendo quei canti, arrivati a noi dalla notte dei tempi.

The sounds of the Kalmykians are now being rediscovered together with the indescribable vocal techniques that enable them to keep singing about the legends and the imagination of a people.

Since his childhood, **Tsahan Tzam** has been studying the breath of Kalmykia, that diphonic way of singing which reproduces each fundamental sound with a guttural voice, at the same time accompanying it with one of his harmonic voices. This results in a fusion of two voices in a single chant, two souls (one deep and instable, the other suave and squaking) that struggle and intersect, perfectly in unison in the same body.

They will be joined in their singing by **Ulzhan Baïbussynova**, one of the rare female jyrau (poets, singers, and musicians from Kazakhstan) of her region: accompanying herself on her dombra, tone after tone, Ulzhan Baïbussynova (co-protagonist of Peter Sellars' show *The Children of Herakles* at the previous edition of the Romaeuropa Festival) will recuperate the collective memory of her people.

Also the people of Badakhshan celebrate the most important moments of life with archaic, original music forms.

Together with **Djombaz Doshanbiev**, singer and a master on the ghijak (the four-stringed instrument of poets), five musicians will bring the songs of their region on the setar pamiri and the rubab pamiri, the typical instruments of the Pamir mountains.

The young **Sahiba Dovlatshaeva** will dance and raise her voice following these songs, that will come to us from the night of times gone by.

CANTASTORIE D'ORIENTE

REGIA / DIRECTOR

Peter Sellars

INTERPRETI / PERFORMERS

John Malpede, Pascale Armand

MUSICA / MUSIC

Osvaldo Golijov

INTERPRETATA DAL / PERFORMED BY

Kronos Quartet

DURATA COMPLESSIVA: 80 minuti circa
incluso intervallo

Spettacolo in inglese con sottotitoli
in italiano.

Performance in English with Italian
subtitles.

Peter Sellars, uno fra i più sorprendenti ed impegnati registi mondiali, ha diretto lavori teatrali in tutto il mondo. Dal 1998 il Romaeuropa Festival propone in anteprima le sue geniali invenzioni al pubblico italiano. Nel lavoro di Sellars tutto tende a spaesare lo spettatore, per invitarlo finalmente a pensare.

Peter Sellars, one of the world's most astounding and committed directors, has staged theatre plays all over the world. From 1998 onwards, the Romaeuropa Festival has been presenting advance performances of his genial inventions to the Italian public. Everything in Sellars' work tends to uproot the spectator in order to finally make them think.

Produced by the Wiener Festwochen in
association with Old Stories : New Lives.

TEATRO PALLADIUM PRIMA NAZIONALE 27/28/29 NOVEMBRE h 21

PETER SELLARS ANTONIN ARTAUD JUNE JORDAN

Sellars mette in scena con *For an end to the judgment of God* e *Kissing God goodbye* la speranza in un mondo migliore. Ma il regista esprime la sua fiducia nel futuro corrodendo le ipocrisie e le contraddizioni di un presente disumano e minaccioso, con lo sferzante e attualissimo testo di Antonin Artaud ed i versi impegnati e sinceri della poetessa afroamericana June Jordan.

Con *Per farla finita con il giudizio di Dio* Artaud ha costruito un'opera che critica aspramente la società occidentale ed il suo abuso di idee e credenze religiose come strumenti per preservare il potere, favorire l'oppressione ed istigare alla guerra. Nel *For an end to the judgment of God* di Peter Sellars l'attore John Malpede è un generale del Pentagono che declama protetto dallo scranno delle conferenze stampe (figura tristemente familiare per il pubblico di tutto il mondo), mentre il suo rapporto con la realtà si disintegra ed alle sue spalle scorrono le immagini di bombardamenti ed esplosioni commentate dalle musiche del Kronos Quartet.

Kissing God goodbye prosegue il discorso raccontandoci la ricerca di una nuova umanità, sensibile verso il mondo in cui viviamo e le persone che ci circondano. Nella poesia di June Jordan le convinzioni politiche sono indissolubili dall'impegno morale dell'amore per gli altri: *Kissing God goodbye* è l'inno di una voce visionaria e generosa che crede in un domani migliore.

With *For an End to the Judgment of God* and *Kissing God Goodbye*, Sellars brings to stage the hope for a better world. But the director expresses his confidence in the future by undermining the hypocrisies and contradictions of an inhumane, hostile present, with Antonin Artaud's lashing, extremely topical text and the honest, committed verses of the Afro-American poetess June Jordan. The vehemence of Artaud's work demystifies an unjust, conservative reality and wants "to have done with the judgment of God" in order to liberate humanity from the oppressive morality of the guilty conscience and to inaugurate a new spiritual and corporal dimension of the human being. In Peter Sellars' *For an End to the Judgment of God*, the actor John Malpede is a proud general of the Pentagon speaking in the safety of a press conference (a sadly familiar figure for the public all over the world), while at his back the images of bombings and explosions are shown, commented on by the music of the Kronos Quartet.

Kissing God Goodbye continues by telling us about the search for a new humanity, sensitive towards the world we live in and to the people surrounding us. In June Jordan's poetry, political convictions are indissolubly bound by the moral obligation of the love for others: *Kissing God Goodbye* is the hymn of a generous, visionary voice that believes in a better tomorrow.

FOR AN END TO THE JUDGMENT OF GOD

TESTO / TEXT

Antonin Artaud adattato da Peter Sellars

KISSING GOD GOODBYE

TESTO / TEXT

June Jordan



SONAR SOUND ROMA

Il SonarSound del 29 e 30 novembre a Roma vi proporrà un percorso nel panorama dell'ecclettico ed articolato universo sonoro denominato "musiche elettroniche". Oggi questa definizione indica e comprende artisti e pratiche musicali molto diverse, testimoni della varietà di stili, estetiche, tecniche, metodologie e finalità che percorrono quel territorio della musica attuale definito come "avanzato" e che include nuova sperimentazione, post-rock elettronico, house, musica concreta, techno e sue derivazioni, bip-hop e ritmi consimili, micro suoni minimalisti ed altro ancora.

Di questo universo musicale da dieci anni il festival Sónar di Barcellona rappresenta un autorevole riferimento. Ogni anno oltre 120 concerti si svolgono a Barcellona nell'arco di tre giorni: negli spazi del CCCB (Centro di Cultura Contemporanea di Barcellona) e del MACBA (Museo di Arte Contemporanea di Barcellona) gli appuntamenti più sperimentali e diversi durante il giorno; e nel complesso fieristico della Gran Via 2 i ritmi più festivi e notturni fino all'alba.

In collaborazione con il Sónar, vi suggeriamo di lasciarvi guidare dal piacere dell'ascolto e della scoperta e di seguirci attraverso una navigazione sonora di qualità strutturata in due momenti diversi e contigui, senza gerarchie di generi.

The SonarSound Roma event taking place the 29th and 30th of November in Rome will offer you a journey through the panorama of the eclectic and articulated universe of "electronic music". Nowadays this definition describes and includes extremely diverse artists and musical practices, testimonies of the variety of styles, aesthetics, techniques, methods, and finalities that traverse this territory of music also defined as advanced, including new experimental, electronic post-rock, house, techno and its derivations, bip-hop and similar rhythms, minimalist micro sounds...

For ten years, the Sónar Festival of Barcelona has represented an influential reference to this musical universe. Each year, over 120 concerts are given in Barcelona during three days: the most experimental and diverse performances take place at Sónar by Day in the CCCB (Centre of Contemporary Culture of Barcelona) and the Macba (Museum of Modern Art of Barcelona) venues, and in the fair complex of the Fira Gran Via the more festive, nocturnal rhythms sound until daybreak.

In cooperation with Sónar, we suggest you let yourself be guided by the pleasure of listening and discovering, and follow us on a high-quality sound trip, structured in two different, successive moments, without any hierarchy of genre.

SONARSO

PROGETTO ARTISTICO

Sonar / Advanced Music Barcelona e Romaeuropa Festival 2003



AL BRANCALEONE

PRIMA NAZIONALE 29 NOVEMBRE h 23

La notte del Brancaleone sarà incentrata sui ritmi ed i suoni digitali del club con alcuni protagonisti della scena notturna europea.

Brancaleone Night will be centred around the digital rhythms and sounds from clubs, with several protagonists from the European night scene.

ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

PRIMA NAZIONALE 30 NOVEMBRE h 19

Gli spazi del nuovo Auditorium di Roma saranno invece i palcoscenici per un ascolto più attento, tra nuova sperimentazione, proposte sorprendenti, accostamenti inconsueti a misura delle avveniristiche architetture dello spazio.

In simultanea nelle sale vi proporremo un percorso sonoro dalle 19 alle 22.30 della domenica, circa dieci ore di musica in cui potrete muovervi liberamente. Artisti internazionali ed italiani si alterneranno con proposte anche molto diverse per offrirvi una nuova visuale sullo stato ecclettico della musica di oggi. Commistione tra classico e tecnologico, ritmi accattivanti, suoni rarefatti, ricerca neo minimale, big band di DJ's: insomma, una "line up" di artisti a misura del suono del nostro tempo.

The spaces of the new Auditorium of Rome will be the scene for more attentive listening, with new experimentations, astonishing propositions, and unusual combinations designed to fits the futuristic architecture of the space.

In three halls simultaneously we will propose to you a sound journey on Sunday from 7 p.m. till 10.30 pm.; about ten hours of music in which you can move around freely. International and Italian artists will alternate with very different styles, offering you a new look on the eclectic state of modern music. A mix between classical and technological, captivating rhythms, sublime sounds, neo-minimal research, big bands formed by DJs: in short, a line up of artists made to measure the sounds of our time.

Il programma completo delle serate verrà annunciato entro fine luglio /

The full line up will be confirmed before the end of July.

Co-produzione Romaeuropa Festival 2003 e Musica per Roma, in collaborazione con Brancaleone.

MUSICADANZATEATRO

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
CON IL PATROCINIO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

fondazione
ROMAEUROPA
arte e cultura

DIREZIONE, PRODUZIONE, ORGANIZZAZIONE
FONDAZIONE ROMAEUROPA ARTE E CULTURA



LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE ROMAEUROPA SONO
SOSTENUTE DA
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

SOVVENZIONATO DA



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO



COMUNE DI ROMA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE
CULTURALI
DIPARTIMENTO CULTURA SPORT
TOPONOMASTICA UFFICIO
SPETTACOLO



REGIONE LAZIO
ASSESSORATO
ALLA CULTURA, SPETTACOLO,
SPORT E TURISMO



PROVINCIA DI ROMA

SOSTENUTO DA



MINISTÈRE DE LA CULTURE ET DE LA
COMMUNICATION DÉPARTEMENT
DES AFFAIRES INTERNATIONALES



UNIVERSITÀ DI ROMA TRE
TEATRO PALLADIUM



VILLA MEDICIS
ACCADEMIA DI
FRANCIA A ROMA



IFAD - INTERNATIONAL FUND FOR
AGRICULTURAL DEVELOPMENT



ETI
ENTE TEATRALE ITALIANO



TEATRO DI ROMA



AUDITORIUM
PARCO DELLA MUSICA

PARTNER



IN COLLABORAZIONE E COREALIZZAZIONE

AMBASCIATA DEGLI STATI UNITI
D'AMERICA

AMBASCIATA D'AUSTRALIA

AMBASCIATA DEL BELGIO

AMBASCIATA DELLA
REPUBBLICA D'ESTONIA

AMBASCIATA DI FRANCIA

AMBASCIATA GRAN BRETAGNA

AMBASCIATA DI GRECIA

AMBASCIATA DELL'INDIA

AMBASCIATA DELLA
REPUBBLICA DEL KAZAKHSTAN

AMBASCIATA POLACCA

AMBASCIATA DELLA
REPUBBLICA CECA

AMBASCIATA DI SPAGNA

ACCADEMIA AMERICANA

GOETHE-INSTITUT INTER
NATIONES ROM

THE BRITISH COUNCIL

ISTITUTO CERVANTES

IUSM - ISTITUTO UNIVERSITARIO
DI SCIENZE MOTORIE

CON IL CONTRIBUTO DI



Romaeuropa Festival 2003

t u t t o u n a s c e n a